ANNO 51° MATTINO TORINO, Domenica 8 Aprile 1917 MATTINO NUM. 98

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,65	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Rivolgersi all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: vedere le condizioni in testa della rubrica. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/8 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/5 di pagina. - Nelle pagine seconda L. 0,75 la linea di 6 punti larga (1/8 di pagina). - Avvisi finanziari, compresi quelli esclusivamente nelle colonne di pubblicità dalle pagine di testo, nella pagina degli avvisi commerciali. - Rubriche nel corpo del giornale - Fuori d'elenco - Note di vita mondana - Onorificenze - Sezione di cronaca - 3 divertimenti - Comunicati - prezzi e condizioni.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La dichiarazione ufficiale dello stato di guerra ed i primi atti di Wilson

Il sequestro delle navi tedesche nei porti americani

Il proclama del Presidente

WASHINGTON, 7.

Dopo aver firmato la mozione per la guerra, il Presidente Wilson ha firmato il proclama che dichiara formalmente l'esistenza dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania. Egli invita gli americani ad appoggiare tutte le misure che il Governo prenderà. Anche il vice-presidente Marshall ha firmato la mozione per la guerra.

Gli Stati Uniti hanno sequestrato le navi mercantili tedesche che si trovano nei porti di New York, Boston, Baltimora e di New London. Lo stesso provvedimento sarà preso probabilmente anche per le navi tedesche ancorate in tutti gli altri porti nord-americani. Le navi tedesche che si trovano nei porti degli Stati Uniti sono 91. L'ordinanza del dipartimento del Tesoro relativa al sequestro non dice a che cosa le navi sequestrate saranno adibite. Le navi tedesche sequestrate nel porto di New York sono 27.

Una Nota ufficiale spiega che il sequestro delle navi tedesche, subito dopo il voto del Congresso, è una misura di sicurezza per le navi e le proprietà. I loro equipaggi saranno considerati come riservisti tedeschi su territorio tedesco. Nessuna disposizione definitiva è stata presa circa questa flotta, che comprende 600.000 tonnellate.

Il Senato ha approvato un primo credito di guerra di 100 milioni di dollari, il quale potrà essere speso dal presidente Wilson come meglio crede.

Il documento

Ecco il testo del proclama del presidente Wilson:

« *Allorchè il Congresso degli Stati Uniti, nell'esercizio dell'autorità costituzionale di cui è investito, ha deliberato con risoluzione congiunta del Senato e della Camera dei Rappresentanti recante la data odierna, che lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e il Governo imperiale tedesco, che è stato imposto agli Stati Uniti, è stato con esso formalmente dichiarato;*

« *Allorchè la sezione 4067 degli Statuti riveduti stabilisce quanto segue: Tutte le volte che vi è una guerra dichiarata tra gli Stati Uniti e qualunque nazione o Governo estero, o che un'invasione o incursione saccheggiatrice è perpetrata, tentata o minacciata contro il territorio degli Stati Uniti da una Nazione o Governo estero qualsiasi, il presidente fa la proclamazione pubblica dell'avvenimento, e tutti i cittadini nativi o nazionali o sudditi della nazione o del Governo nemici, di sesso maschile, di 14 anni, e che da più che cinque si trovano negli Stati Uniti, possono esser presi, trattenuti o deportati come nemici stranieri; il Presidente è autorizzato, in tale circostanza, con un proclama in proposito o con altri atti pubblici, a prescrivere la condotta da osservarsi dagli Stati Uniti al riguardo degli stranieri così caduti sotto l'impero della legge e a decretare il sistema di costrizione cui saranno sottoposti, e i casi in cui sarà loro consentito di risiedere e sotto quali garanzie; a decretare la deportazione di coloro ai quali sarà vietato la residenza negli Stati Uniti e che rifiutassero o trascurassero di andarsene, e a stabilire ogni disposizione ritenuta necessaria nella circostanza e per la pubblica sicurezza;*

« *Allorchè le sezioni 4067, 4069 e 4070 degli Statuti riveduti contengono altre disposizioni relativamente agli stranieri nemici;*

« Ora, in conseguenza di ciò, io Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti d'America, proclamo col presente a chiunque spetta che lo stato di guerra esiste tra gli Stati Uniti e il Governo imperiale tedesco, e ingiungo specialmente a tutti i funzionari civili e militari degli Stati Uniti di adoperarsi con vigile zelo alla esecuzione delle misure derivanti da questo stato di guerra; *per di più rivolgo premuroso appello a tutti i cittadini americani affinchè, con piena devozione al paese, essi consacrino tale devozione basata sui principii di libertà e di giustizia a mantenere le leggi del paese e a dare volentieri appoggio senza riserva alle misure che le autorità costituzionali potranno adottare per proseguire la guerra fino al successo finale ed ottenere una pace sicura e giusta e agire sotto gli ordini e in virtù dell'autorità che mi conferiscono la Costituzione degli Stati Uniti e le suddette sezioni degli statuti riveduti.*

« *Inoltre col presente proclamo ed ingiungo che la condotta da osservarsi da parte degli Stati Uniti a riguardo di tutti i cittadini nativi, abitanti e sudditi della Germania, di sesso maschile e della età di 14 anni o più, che si trovino sul territorio degli Stati Uniti senza essere realmente naturalizzati e che sono denominati « nemici stranieri », per gli scopi di questo proclama e in conformità delle sezioni summenzionate sarà la seguente:*

« *E' fatta ingiunzione a tutti gli stranieri nemici di tenere un'attitudine pacifica riguardo agli Stati Uniti, di guardarsi dai delitti contro la sicurezza pubblica, di guardarsi dal violare le leggi degli Stati Uniti e degli Stati e territori dei detti Stati Uniti, di guardarsi dall'abbandonarsi ad atti di reale ostilità, dal dare informazioni o dall'assistere i nemici degli Stati Uniti. Essi dovranno obbedire strettamente ai regolamenti, che, in conformità del presente, potranno, di tempo in tempo, essere promulgati dal Presidente. Fino a quando essi si condurranno in conformità delle leggi non saranno disturbati nè nel pacifico compito delle loro occupazioni, nè nella loro esistenza; sarà accordata loro la considerazione dovuta a tutte le persone pacifiche e rispettose delle leggi, astrazione fatta delle restrizioni che possono essere necessarie per la loro propria protezione e per la sicurezza degli Stati Uniti, e verso questi stranieri nemici che si conducono in conformità delle leggi, tutti i cittadini degli Stati Uniti hanno ordine di osservare una attitudine pacifica e di trattarli con tutta l'amicizia che può essere compatibile col lealismo e la fedeltà verso gli Stati Uniti. E tutti gli stranieri nemici che non si condurranno come qui è ingiunto, oltre alle penalità prescritte dalla legge, saranno passibili di costrizione, e dovranno dare garanzie o dovranno lasciare gli Stati Uniti nel modo precisato dalle sezioni 4069, 4070 degli Statuti riveduti e dai regolamenti formulati e promulgati dal Presidente. In conformità dell'autorità di cui sono investito, dichiaro col presente di stabilire i seguenti regolamenti, che considero necessari nelle circostanze e per la sicurezza pubblica:*

1.o — In nessun luogo un suddito nemico non può mai avere in suo possesso armi da fuoco, istrumenti di guerra o parti separate, né munizioni, nitroglicerina, strumenti per aumentare il rumore delle armi da fuoco, nè esplosivi o prodotti usati nelle manifatture degli esplosivi.

2.o — Un suddito nemico non potrà avere in suo possesso in ogni luogo e tempo nè adoperare apparecchi di aviazione o di aeronautica, nè apparecchi radiotelegrafici, o mezzi qualsiasi da trasmettere segnali, nè una qualsiasi specie di codici cifrati, libri, giornali, documenti scritti o stampati in linguaggio cifrato che possono contenere scritti vergati mediante l'inchiostro invisibile.

3.o — Ogni oggetto trovato in possesso di un suddito nemico in violazione dei suddetti regolamenti sarà soggetto a sequestro da parte degli Stati Uniti.

4.o — Un suddito nemico non potrà avvicinarsi nè trovarsi a mezzo miglio da un forte o campo, forte, arsenale, aerodromo, federale, o di uno Stato o di una nave o cantiere marittimo della flotta, od una fabbrica e laboratorio per munizioni o per materiali da guerra o per ogni altro prodotto adoperato dall'esercito o dalla marina.

5.o — Un suddito nemico non potrà scrivere, stampare o pubblicare alcun attacco o minaccia contro il Governo o la politica degli Stati Uniti o contro le persone od i beni di qualunque individuo addetto ai servizi militari, navali e civili degli Stati Uniti o dei vari Stati e territori o del distretto della Columbia o delle amministrazioni municipali che ne fanno parte.

6.o — Un suddito nemico non potrà commettere nè provocare alcun atto ostile contro gli Stati Uniti nè dare informazioni, aiuto e assistenza ai nemici degli Stati Uniti.

7.o — Un suddito nemico non potrà risiedere nè continuare a risiedere nè trattenersi nè penetrare in qualunque località che in qualsiasi momento il presidente con atto del potere esecutivo abbia a decretare zona proibita, e il fatto che un suddito nemico vi risieda sarà considerato come costituente un pericolo pubblico per la tranquillità e la sicurezza degli Stati Uniti, salvo che il permesso ne sia stato accordato dal presidente o mediante l'osservanza delle varie restrizioni e considerazioni che il presidente potrebbe imporre.

8.o — Ogni suddito nemico che a buon diritto il presidente ritenga occupato ad aiutare o ad essere sul punto di aiutare il nemico, o che insomma costituisca un pericolo pubblico per la tranquillità e la sicurezza degli Stati Uniti e che abbia violato o che sia sul punto di violare i suddetti regolamenti sarà deportato in qualunque località designata dal presidente con ordine del potere esecutivo e non se ne muoverà più senza permesso o abbandonerà gli Stati Uniti se il presidente glie ne darà l'ordine.

9.o — Nessun suddito nemico lascierà gli Stati Uniti senza avere preventivamente ricevuto autorizzazione del presidente, salvo che non ne abbia l'ordine da un magistrato in base agli articoli 4069 e 4070 degli statuti riveduti.

10.o — Nessun suddito nemico sbarcherà nè entrerà negli Stati Uniti se non conformandosi alle restrizioni previste o recandosi nelle località che il presidente avesse a designare.

11.o — Se sarà necessario per impedire la violazione dei suddetti regolamenti sarà tenuta nota di tutti i sudditi nemici.

12.o — Ogni suddito nemico che si creda a buon diritto occupato ad aiutare il nemico o ad essere sul punto di aiutarlo e che essendo in libertà costituisca un pericolo per la tranquillità e sicurezza pubblica, o che violi o tenti di violare i regolamenti che il presidente avesse a promulgare, come pure ogni legge penale degli Stati Uniti e dei vari Stati o territori americani, sarà passibile di arresto sommario da parte del commissario di polizia, dei suoi delegati, di ogni altro funzionario che il presidente designasse e rinchiuso in una prigione penitenziaria, nella cella di un campo o in ogni altro luogo di detenzione che il presidente avesse a designare.

« *Questo proclama e le sue disposizioni si applicheranno a tutti i territori e alle acque territoriali o insulari dipendenti dalla giurisdizione degli Stati Uniti* ». (Stefani).

Sulla seduta della Camera dei rappresentanti si hanno queste altre informazioni:

La discussione alla Camera dei Rappresentanti circa l'ordine del giorno ed il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania continuò tutta la notte fino al mattino. Tutti i deputati sembravano ansiosi di esprimere la loro opinione sopra una questione così piena di conseguenze. Grida di disapprovazione accolsero la domanda che si procedesse al voto prima della mezzanotte. Un discorso che fece grande impressione fu quello di Mann, capo dei repubblicani, il quale dichiarò che la Germania aveva sfidato per proposito deliberato gli Stati Uniti e che la sola guerra poteva salvare l'onore nazionale.

Il reclutamento dell'esercito

Il presidente Wilson ha pubblicato la seguente dichiarazione: « I principi che ispirano i progetti di legge presentati dal Dipartimento della Guerra ai Comitati militari del Senato e della Camera dei rappresentanti hanno la mia piena approvazione ed i loro particolari specifici sono l'espressione dei consigli giudiziosi degli ufficiali del Dipartimento della Guerra. Tali progetti propongono la coscrizione delle forze necessarie per far fronte al pericolo attuale, mettendo l'esercito regolare e la guardia nazionale sul piede di guerra ed aggiungendovi le forze supplementari che saranno necessarie, in modo che l'esercito nazionale comprenderà tre elementi: esercito regolare, guardia nazionale e forze denominate addizionali, per le quali la coscrizione dei primi 500.000 uomini sarà decretata immediatamente e quella di altri contingenti della medesima entità sarà decretata ulteriormente a seconda dei bisogni, affinchè tutte queste truppe formino un solo esercito. Il periodo di servizio dei tre gruppi sarà il medesimo e sarà fissato per il periodo del pericolo. Gli uomini necessari per l'esercito regolare e la guardia nazionale saranno ottenuti, come avviene attualmente, mediante arruolamenti volontari, fino a che il Presidente ritenga essere desiderabile un sistema di coscrizione combinato con l'estrazione a sorte. Frattanto le forze addizionali saranno reclutate mediante l'estrazione a sorte tra gli uomini dai 19 ai 25 anni, stabilendosi che i contingenti da fornirsi dai vari Stati siano proporzionati alla popolazione. Questi progetti non mirano a risolvere la questione della politica militare permanente del Paese, sopratutto perchè in questi tempi di ansie e di turbamenti, non possiamo formarci un'idea precisa dei nostri bisogni militari permanenti e del miglior mezzo per organizzare un saggio sistema militare del tempo di pace. Il mondo spera che quando la guerra europea sarà terminata potranno essere prese disposizioni per risolvere numerose questioni che finora sembravano rendere necessario l'armamento delle Nazioni e, con qualche mezzo logico e giusto, la pace del mondo potrà essere mantenuta mercè la cooperazione delle forze delle grandi nazioni in quel modo che sarà giudicato necessario per preservare la pace e la libertà del mondo. Quando queste disposizioni per la pace permanente saranno state prese, potremo determinare i nostri bisogni militari e adattare la nostra preparazione militare secondo i sistemi di un mondo organizzato per la giustizia e la democrazia. I progetti di legge attuali sono dunque adattati alla situazione presente; ma essi sono stabiliti su basi che ci permettono di continuare ad applicarli in tutto od in parte quando l'attuale crisi sarà passata ».

Quale sarà l'azione dell'America

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, sera.

Ecco lo stato di guerra proclamato tra gli Stati Uniti e la Germania. Wilson comunicherà il fatto oggi stesso a tutte le capitali dei paesi neutrali ed incaricherà la Svizzera ad avvertire la Germania. Berlino potrà astenersi dal rispondere ma il suo silenzio non impedirà il Presidente di tradurre in fatti più chiari l'identità degli scopi che esiste ormai tra la causa dell'America e quella degli alleati. Per ora si riproduce il fatto del Belgio costretto dalla violazione della sua neutralità ad insorgere contro la Germania, entrato in guerra senza nessun patto con altri belligeranti e legato solo dopo gli eventi del 4 agosto 1914 con alleanza formale all'Intesa. Come allora, anche oggi l'alleanza è nella logica delle cose, nella logica stessa del carattere americano. L'« Excelsior » annuncia che accordi particolari stanno per essere conclusi: uno riguarda la natura finanziaria del concorso americano. La finanza è difatti il campo in cui questo concorso può essere di un'efficacia immediata. Il secondo riguarderà le questioni del trasporto e dei noli, diretto ad annullare gli effetti del blocco subacqueo. Il resto seguirà. Il « Matin » crede anche che in materia di armamenti sul continente, gli Stati Uniti non tarderanno a far sentire il benefico effetto del loro intervento con l'organizzazione che si riserverebbero dell'aviazione. Le poche centinaia d'apparecchi che concorrono attualmente qui allo sviluppo delle operazioni, grazie all'America, potranno rapidamente moltiplicarsi. Coi mezzi di cui gli Stati Uniti dispongono, non occorre loro molto per creare le macchine aeree necessarie, con una produzione intensiva. Gli specialisti francesi inizieranno i produttori americani ai segreti dei perfezionamenti realizzati in Europa dall'inizio delle ostilità e pochi mesi basteranno ad opporre alle squadriglie tedesche una flotta aerea dieci o venti volte superiore. E i piloti non mancheranno in un paese ove l'audacia, il sangue freddo e tutte le qualità sportive sono diffuse più che in ogni altra nazione del mondo. Il « New York Herald » conferma dal canto suo che la cooperazione finanziaria assumerà la forma dell'emissione di prestiti che il Governo di Washington farà in suo nome per parecchie decine di miliardi all'equo tasso del tre per cento, ed allo stesso tasso porrà il denaro raccolto a disposizione degli alleati. Ad alcuni di questi, a titolo di riconoscenza e di simpatia, gli Stati Uniti rinuncerebbero a chiedere il pagamento degli interessi e magari il rimborso di parte del capitale. Evidentemente è difficile scoprire un modo più facile e più pratico per l'America di affermare la sua amicizia all'Intesa.

Il primo atto di Wilson, subito dopo controfirmata la deliberazione del Congresso, è stato l'ordine di mobilitazione della flotta lanciato ieri sera. Il secondo fu il sequestro delle navi tedesche internate nei porti. La prima nave sequestrata è stata la « Wilhelad », a New London, appartenente al « Norddeutscher Lloyd » di Brema, stazzante 4771 tonnellate. Essa era stata utilizzata come nave di rifornimento dal sottomarino tedesco « Deutschland ». L'equipaggio, composto di 355 uomini, è stato arrestato. Il macchinario di tre navi sequestrate a Baltimora è stato trovato completamente rovinato. Tutti gli equipaggi delle navi sequestrate saranno considerati come riservisti tedeschi. Si sta ora esaminando quale dovrà essere l'azione futura rispetto a questa flotta che stazza 600.000 tonnellate. Due metodi, si dice, possono essere seguiti dal Governo: o la requisizione delle navi per il servizio con pagamento alla fine della guerra; oppure la loro confisca senza violare i termini del trattato del 1828. Parecchi funzionari si oppongono alla confisca a meno che essa non sia basata sul principio di sequestrare una nave tedesca come compenso per ogni nave americana illegalmente distrutta. Il primo provvedimento che si prenderebbe sarebbe di riparare il macchinario distrutto dagli equipaggi per ordine della Germania al momento della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Stati.

Un credito di diciotto miliardi è stato chiesto dal segretario del Tesoro, Machado, al Congresso. La loro destinazione prevista è questa: un miliardo e mezzo pel materiale della marina; un miliardo per l'aumento degli effettivi della Marina, che saliranno a 180.000 uomini; quindici miliardi per il ministero della Guerra; un miliardo per la repressione dello spionaggio, la sorveglianza interna, la guardia delle coste e delle ferrovie. Il segretario della Guerra ha presentato un progetto che prevede la costituzione di un esercito federale di un milione di soldati, in due fasi successive di 500.000 uomini ciascuna. Trentadue compagnie industriali hanno finora offerto le loro officine allo Stato. In testa all'elenco vengono la « Bethlehem Steel Company », « United States Steel Company », la « Fore River Ship Building Company », l'« United States Rubber Company », che sono le più potenti del mondo industriale. La Compagnia dei petroli del Messico mette 125 milioni di litri di petrolio a disposizione della Guerra e della Marina. L'ufficio di ricerche scientifiche col concorso di Tommaso Edison, istituito al ministero della Marina, già funziona da qualche giorno.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, dice: Dispacci da El Paso e da Sant'Antonio annunciano che i partigiani di Villa, comandati da riservisti tedeschi, marcerebbero su Rio Grande. Sottomarini tedeschi sono segnalati fra le isole Bermudo e Portorico.

I sottomarini si troverebbero a cinquecento miglia dalla costa americana. Le autorità americane sanno che i tedeschi, partiti in parecchie centinaia dall'America, si sono concentrati al Messico. Come calcola il loro organo, la « Staat Zeitung », che è superiore ad ogni sospetto, i tedeschi che restano negli Stati Uniti sono in numero di un milione e duecentomila e si mostrano di un americanismo frenetico. La più grande bandiera di Broadway è quella che sventola ai balconi della sede del « Norddeutscher Lloyd ». La più inappuntabile esecuzione dell'inno nazionale americano è quella di un'orchestra i cui direttori sono tedeschi. I più bei fazzoletti dai colori nazionali americani sono esposti nelle botteghe dei mercanti tedeschi della City.

Ecco qualche particolare complementare sulla seduta della Camera. La discussione è durata, senza interruzione, diciassette ore. Parlarono centoquattro oratori. Tutti gli emendamenti, tra cui uno tendente a proibire l'invio di uomini in Europa furono respinti. La discussione, telegrafa il corrispondente del « Petit Parisien », fu particolarmente violenta quando i nazionalisti, riusciti ad invadere le gallerie cominciarono a fischiare ogni oratore pacifista. L'incidente mise l'assemblea di buon umore. Il pacifista Cooper, che aveva letto, al principio della seduta, un primo lungo discorso in cui prospettava i pericoli economici dell'intervento, era salito verso sera nuovamente alla tribuna a leggerne un secondo. Disgraziatamente Cooper è eccessivamente miope e con grande sorpresa non trovò più occhiali. Dovette scusarsi e discese dalla tribuna tra le risate generali. Il senatore La Follette, che assisteva alla seduta, dirigeva gli attacchi dei pacifisti.

Nell'*Echo de Paris* Herbette espone il caso psicologico dei governanti della Spagna dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti. Il Gabinetto di Madrid è stato trattenuto sinora dall'aggiungersi alla coalizione dei nemici della Germania, sia dal tentennamenti dell'America, sia dalla speranza di poter fare opera d'intermediario per la pace. Ora, dopo l'intervento degli Stati Uniti, anche l'illusione che sorga l'opportunità di una mediazione svanisce. La Spagna resterà sola tra le Potenze europee non vicine nè soggette alla Germania a soffrire senza reagire dell'affronto della guerra subacquea?

D. R.

Gli americani residenti in Italia chiedono di fare il loro dovere

Roma, 7, sera.

L'ambasciatore americano Nelson Page, ricevendo uomini politici e membri del Corpo diplomatico dell'Intesa, che si recavano a congratularsi, ha mostrato una quantità di telegrammi di americani residenti in Italia, i quali esprimono il proposito di arruolarsi subito e chiedono schiarimenti. « Anch'io — diceva il signor Nelson — rischio di restare senza personale d'Ambasciata, perchè consiglieri e funzionari hanno manifestato il proposito di recarsi senz'altro a compiere il loro dovere ».

Un corpo di volontari giapponesi?

Zurigo, 7.

Da Nuova York perviene la notizia della domanda fatta da numerosi giapponesi, residenti in America, i quali avrebbero in animo di formare un corpo speciale che dovrebbe subito partire per la Francia.

I telegrammi del Re di Boselli e Marcora a Wilson

Roma, 7, sera.

Sua Maestà il Re d'Italia ha diretto al Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

« *La giustizia della causa per la quale i popoli liberi dell'Europa combattono una lotta suprema, ha avuto la più solenne sua consacrazione dalla generosa ed illuminata decisione che, sotto la sapiente guida di V. E., il popolo degli Stati Uniti d'America ha testè deliberato. L'Italia, fedele ai principi che hanno presieduto al suo risorgimento nazionale e alla conquista della sua indipendenza, ha preso le armi contro quegli Stati che rappresentano appunto la negazione della libera convivenza delle Nazioni. Quei principi stessi sono gloria comune della grande Repubblica nord-americana e della Nazione Italiana, e la fratellanza delle armi che in nome di essi stringerà ormai i due popoli, sarà base incrollabile di salda, operosa amicizia ed arra sicura del trionfo che non può mancare ai combattenti per la causa della civiltà e del diritto.* — Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha inviato al signor Woodrow Wilson, presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America, il seguente dispaccio:

« *Colla parola altissima di V. E., col voto concorde del Senato e della Camera, si congiunsero due mondi in una anima e in una impresa sola per la libertà, per la civiltà, per la restaurazione della giustizia fra le Nazioni. La potenza della Nazione americana non reca seco solamente una nuova forza di vittoria, ma un nuovo impulso di fede, un nuovo auspicio per l'affermazione morale di lotta contro chi, per opprimere i popoli, incrudelisce la guerra con incredibili eccessi di barbarie. Ond'è che il Governo ed il popolo italiano, superbi e lieti della fraterna unione, mandano al Governo ed al popolo americano un saluto ed un augurio nella visione del trionfo delle proprie rivendicazioni nazionali e della riaffermazione del patrimonio ideale dei popoli che dopo la vittoria rifulgerà di nuova luce, rassicurandoli del loro avvenire. A V. E., che ha interpretato e illuminato in così eccelso modo le aspirazioni della Nazione americana, mando, insieme con i colleghi del Gabinetto, e facendo eco agli Italiani residenti nella libera America, un saluto d'ammirazione e di plauso.* — *Boselli* ».

Il Presidente della Camera dei deputati, on. Marcora, ha inviato a Wilson il seguente telegramma:

« *La storica parola con la quale vi siete eretto a vindice della civiltà, le cui conquiste non possono per niuna vicenda essere mai revocate, afferma l'altezza morale di un popolo che nella piena coscienza del diritto umano ne compie liberamente la suprema rivendicazione. In nome del popolo italiano, erede delle secolari tradizioni del diritto, in nome dell'Assemblea che lo rappresenta e in nome mio personale, sicuro che il nuovo contributo di forze, di idee e di fede costituisce per gli alleati affermazione solenne di nuovi doveri e impegno d'onore di raggiungere ad ogni costo l'intento comune, plaudo all'atto generoso che nella tutela del diritto offeso congiunge il verdetto sereno della giustizia, la severa sanzione della storia.* — *Giuseppe Marcora*, presidente della Camera dei deputati italiani ».

L'atteggiamento del Brasile dopo il siluramento del "Paranà"

Rio Janeiro, 7, mattina.

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano Paranà. L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia e rimane fidente nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli esteri, Lauro Muller, attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli conferirà col presidente della repubblica, Venceslao Braz, che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione. (Stefani).

Successivi dispacci da Rio Janeiro, 7, recano: « Il *Giornale do Commercio* dice: « L'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America nuova l'inizio imminente di una azione comune in omaggio alle gesta della grande Repubblica, la quale deve scegliere fra i mandatari di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combatte per la libertà e la giustizia ed il diritto. I destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentarono invano di mantenere la neutralità e non riuscirono a diminuire i furori del nostro prussiano. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo terreno prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio ». Il giornale *A Razon* rileva che il Brasile vibra di ammirazione per l'attitudine degli Stati Uniti. Il nostro popolo è così infiammato come se avesse preso esso stesso una così sublime risoluzione.

Il « Secolo XIX » ricava da Rio Janeiro, 5:

Il Governo ha decretato l'espropriazione dei cantieri e delle navi della Compagnia marittima « Commercio e Navigacao »; si fa rilevare in proposito che buona parte dei capitali della Compagnia sono tedeschi.

All'ultima ora giunge la notizia dell'affondamento del piroscafo brasiliano « Paranà », del Lloyd Brasiliano in vicinanza della costa francese; malgrado la mancanza di particolari la notizia provoca grande impressione e nei circoli politici si ritiene che l'incidente renderà la situazione estremamente delicata. Al Ministero degli affari esteri si attendono informazioni dettagliate dalla Legazione brasiliana a Parigi, la quale probabilmente è in attesa del rapporto del console del Brasile a Cherbourg.

Oscillazioni

Su tutti i fronti hanno avuto luogo nell'ultimo settenario violenti sussulti che potrebbero turbare l'esatta visione della guerra, se si guardasse solo alla loro portata immediata invece di metterli in rapporto con l'insieme della situazione. Appunto perchè sia possibile valutarne l'importanza relativa, e dedurne le logiche conseguenze di ordine militare, è necessario considerarli attentamente uno per uno.

In Francia balza subito agli occhi il parallelismo fra la ritirata dal saliente piccardo e gli indizi di una offensiva tedesca in Sciampagna. Ambedue questi avvenimenti confermano quanto altra volta scrivemmo intorno allo scopo strategico della manovra dell'Hindenburg. Mentre il fine ultimo di questa manovra resta misterioso — così misterioso da rasentare i limiti della leggenda — non è difficile scorgerne il fine prossimo, che consiste nel sottrarre ai colpi del nemico i due bersagli più vulnerabili, ossia i due lati della squadra confitta nel territorio francese, e nel sostituirli con una convessità poco profonda, non soggetta ad essere battuta da parecchie parti a un tempo. Ripetiamo succintamente il nostro ragionamento, che due mesi fa si basava su alcuni chiari indizi, mentre ora è illustrato dalla pratica dei fatti. Un saliente, sia fondato su linee preesistenti alla guerra, sia improvvisato durante le operazioni, può essere adoperato a scopo offensivo quando abbia larga base e includa molte e buone vie di comunicazione: ad ogni modo tale utilizzazione può aver luogo soltanto se colga il nemico di sorpresa o in condizioni d'insanabile inferiorità: altrimenti rischia di non servire più a nulla.

La grande squadra tracciata dalla linea di battaglia in Francia dopo la ritirata dei tedeschi del settembre 1914 era diventata, più che un'entità strategica, una semplice affermazione di dominio territoriale. Militarmente essa non valeva molto, perchè la sua penetrazione nel paese nemico non era tale da imbarazzare le comunicazioni, i rifornimenti, la vita essenziale della Francia. Di fronte alla sua prominenza più accentuata stava il campo trincerato di Parigi e sui fianchi le gravavano formidabili pressioni d'eserciti e di fortezze. Ridotto così, il saliente Arras-Noyon-Reims aveva perduto per i tedeschi ogni serio valore offensivo. Ma se le sporgenze non possono essere convenientemente adoperate a scopo offensivo, rischiano di costituire un vero elemento di inferiorità nel caso opposto. In generale abbiamo più volte avuto occasione d'osservare che sopra un fronte ricco di anfrattuosità il vantaggio è sempre per quello dei due avversari che si trova all'offensiva. Sopra un fronte liscio è meno agevole trovare il punto di minore resistenza.

Obbedendo a questi semplici concetti, i tedeschi sono venuti nella decisione di rettificare il loro fronte sostituendo una linea obliqua, più o meno convessa, ma sfuggente, a quella pericolosa e incomoda squadra a cui si erano aggrappati con tanta ostinazione da trentadue mesi. Contemporaneamente essi mostrano, con i violenti attacchi eseguiti in Sciampagna, di voler saggiare la resistenza del nemico in quel tratto che congiunge l'estremo settore della zona di ripiegamento (ad est di Soissons) con l'altro settore, di provata importanza, della Mosa, dominato dalla piazzaforte di Verdun. Qualche parziale successo ottenuto dai tedeschi subito sotto l'Aisne ha fatto sì che le fantasie si sbrigliassero nell'indovinare lo scopo di una controffensiva laterale, di cui non si comprendeva la connessione col rapido sgombro del territorio francese nella regione immediatamente a nord. Si è supposto che l'Hindenburg meditasse una violenta irruzione verso il cuore della Francia passando appunto nella *trouée* fra Craonne e Reims, percorsa dall'Aisne e dalla Vesle. L'accesso alla *trouée* è sbarrato dal canale che congiunge l'Aisne alla Marna, e appunto sul canale si trova Sapigneul, che è stato il fulcro dell'ultimo sforzo aggressivo dei tedeschi. Ma è chiaro che finora l'importanza delle operazioni impegnate in quel tratto è lungi dal giustificare ipotesi troppo audaci. Salire dalla pianura, dove si trovano i tedeschi, sull'altopiano quasi ininterrotto che incomincia subito dopo il canale Aisne-Marna, non è il modo più facile nè più logico per tentare un'irruzione su larga scala.

E' doveroso anzitutto aspettare qualche giorno per vedere se le azioni tedesche su quel tratto si intensificheranno. Fino a prova in contrario esse debbono essere ritenute semplici vibrazioni di quella specie di immensa corda che si tende violentemente fra i principali punti d'appoggio dei due eserciti avversari come fra altrettanti pilastri. Tali vibrazioni passano naturalmente, per una nota legge fisica, dai settori più mossi a quelli adiacenti: così l'onda si è propagata dal tratto sopra Soissons a quello che si trova immediatamente alla sua sinistra. Se i tedeschi riuscissero a portarsi un po' avanti sull'Aisne, la rettifica del fronte sarebbe perfezionata. Tirando indietro la punta del grande triangolo e portando alquanto innanzi uno dei termini della base, il risultato sarebbe ottenuto più rapidamente e con minor pericolo, tanto più che, in tal caso, codesto termine si troverebbe innalzato dalla pianura alla collina, sopra Berry au Bac, e invece di essere dominato dalle alture che sorpiombano l'Aisne, dominerebbe gran parte degli accessi al fiume.

***

Un'altra violenta oscillazione del fronte si è avuta sullo Stochod. Codesto tratto del fronte tedesco-russo era stato per molti mesi dimenticato dai bollettini. Si ricorderà il periodo, disastroso per gli austriaci, quando sembrava che da quel lato la marcia irresistibile dei russi dovesse portare fino a Kowel. Rotte tutte le difese sullo Styr, i russi si avviavano rapidamente verso il cuore della Volinia, quando l'intervento dei rinforzi tedeschi, fatti convergere su quel settore, arrestò l'invasione sulla linea dello Stochod. D'allora in poi la posizione degli eserciti rimase press'a poco fissata. Solo in questi ultimi giorni i bollettini russi hanno segnalato una fortissima offensiva dell'avversario, che, non essendo stata parata in tempo, ha causato loro sensibili perdite.

llo è finora alquanto oscuro, restando le notizie informazioni quasi soltanto ristrette alle fonti russe. Siccome però queste descrivono abbastanza minutamente il loro insuccesso con una lealtà esemplare, possiamo prenderle come basi sicure di un giudizio. I russi avevano passato lo Stochod nel suo tratto mediano e avevano costituito una testa di ponte, sulla quale erano rimasti per i lunghi mesi dell'inverno indisturbati. Il 3 corrente dopo una formidabile preparazione d'artiglieria, i tedeschi (che hanno ormai totalmente sostituito gli austriaci in quella zona) hanno pronunziato due attacchi in forze: uno diretto contro la testa di ponte, l'altro avvolgente sulla linea del fiume. I russi avevano impegnato su quel punto, a quanto sembra, un paio di Divisioni, e si può ritenere che i loro avversari fossero in forze almeno equivalenti. Fatto sta che, sotto la pressione del nemico, i russi hanno dovuto ripassare il fiume; ma la difficile operazione non si è compiuta senza gravi sacrifici. Probabilmente il ponte è stato rotto dalla artiglieria tedesca e cinque reggimenti russi hanno perduto gran parte degli effettivi: due di essi sono stati annientati.

E' un colpo più grave in apparenza che in realtà, a meno che non abbia ulteriori sviluppi, finora imprevedibili. Molto probabilmente si tratta dell'iniziativa locale di un comandante di Corpo d'armata germanico, che ha profittato d'una situazione favorevole formatasi in modo inatteso. Se i tedeschi pensassero ad una grande offensiva sul fronte orientale, non dovrebbero logicamente iniziarla nel settore dello Stochod, che è intercluso fra la zona pantanosa del Pollesie e il formidabile triangolo delle piazzeforti della Volinia — Luzk, Dubno e Rowno — dove i russi certamente debbono aver preparato saldissime difese. Comunque, anche questa improvvisa scossa data al fronte orientale può essere sintomo di avvenimenti nuovi, o, quanto meno, può far parte di quell'irrequietezza generale che prelude a nuove fasi nelle operazioni belliche.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 7.

Lungo tutta la fronte azioni intermittenti delle artiglierie ostacolate dal maltempo che imperversa nel teatro delle operazioni.

Nel pomeriggio del 5, il nemico fece brillare una grossa mina presso un nostro posto avanzato sulla seconda cima del Colbricon, senza per altro causarci nè vittime nè danni.

Sul Carso la notte scorsa a nord di Bosco Malo un nostro piccolo reparto in ricognizione occupò di sorpresa, affermandovisi, un posto avanzato del nemico, in parte uccidendone in parte catturandone il presidio.

CADORNA.

Vani attacchi bulgari
contro le nostre truppe in Macedonia

Parigi, 7, sera.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 5, dice: Grande attività dell'artiglieria avversaria nel settore fra Monastir e la Cerna. Il nemico tentò, senza alcun successo, di attaccare a colpi di granata le truppe italiane verso quota 1050. Da parte nostra respingemmo cinque attacchi su Cervena Stena, ad ovest di Monastir.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale del 6: Sul fronte della Macedonia nella metà orientale della curva della Cerna e a ovest del lago di Doiran fuoco più vivo dell'artiglieria nemica. Sugli altri settori del fronte soltanto debole attività dell'artiglieria.

Sul fronte russo-romeno

Combattimenti in Curlandia e in Moldavia
"Raids,, di dirigibili e velivoli

Pietrogrado, 7.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, dopo una intensa preparazione di artiglieria, in parte con granate di composizione chimica, i tedeschi che avevano preso l'offensiva, riuscirono ad occupare una parte delle nostre trincee ad est di Plakasen, a venti verste a sud di Riga. Con un nostro contrattacco il nemico fu ricacciato e la situazione fu ristabilita. Dieci nostre aeronavi hanno operato un raid in direzione di Sokal ed hanno lanciato bombe su depositi, su stazioni e sulla ferrovia a scartamento ridotto presso il villaggio di Kouta, a sud-ovest di Sviniukho, nonchè in parecchi altri luoghi occupati da truppe nemiche. Sul fronte romeno, in direzione della Bistritza il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, tentò di attaccare una nostra posizione fra la strada Iacobeni-Valeputna e la ferrovia, ma fu ricacciato dal fuoco di moschetteria e di mitragliatrici. Il giorno 4 il nemico, dopo un forte bombardamento di artiglieria contro il settore della nostra posizione fra la foce del fiume Rymnik ed il villaggio di Krendcheni, attaccò due volte le trincee a sud del villaggio di Gorlestchi, ma ogni volta fu ricacciato dai fuochi di moschetteria e dell'artiglieria. Aeronavi francesi hanno bombardato due volte una batteria nemica a nord del villaggio di Gareen in Dobrugia. Sul resto del fronte fuochi reciproci, attività di esploratori e voli di aeroplani. Sul fronte del Caucaso, fuoco reciproco. Nel Mar Nero nostri idrovolanti, sotto il fuoco delle batterie nemiche effettuarono un raid sul Bosforo: lanciarono efficacemente bombe sui forti e ritornarono tutti incolumi alle loro navi, che furono attaccate da aeroplani del nemico. Uno dei nostri apparecchi, pilotato dall'alfiere Kulevitch, e che aveva come osservatore il luogotenente Ostrogradschi, sostenne sei combattimenti aerei. Nonostante le avarie al motore riportate dopo il terzo combattimento e cagionate da proiettili nemici, l'apparecchio continuò a rimanere in aria e per tre volte ancora respinse un aeroplano nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre navi. Questo apparecchio presenta venticinque fori cagionati da proiettili nemici.

Sul fronte franco-inglese

La lotta nel settore dell'Oise
Vittime del bombardamento di Reims

Parigi, 7.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Fra la Somme e l'Oise, nella regione a nord di Soissons, lotte di artiglieria in varii punti, senza azione di fanteria. A nord-ovest di Reims abbiamo continuato a progredire a colpi di granata ad est di Champigny. I tedeschi hanno violentemente bombardato la città di Reims. Nelle Argonne un colpo di mano su una trincea nemica alla « Fille Morte » ci ha permesso di fare un certo numero di prigionieri, tra cui tre ufficiali. Durante la giornata i nostri areoplani hanno distrutto due palloni frenati tedeschi.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ad est e ad ovest della Somme la lotta di artiglieria è stata violenta nella regione Dallon-Grugies senza azioni di fanteria. Scontri di pattuglie; ad est della Basse Forêt de Coucy. I francesi fecero nuovi progressi a nord di Landricourt. Nella regione a nord-est di Soissons ricognizioni tedesche prese sotto i nostri fuochi furono disperse. Nel settore di Chivres a nord-ovest di Berry au Bac grande attività delle due artiglierie. Un attacco tedesco nelle posizioni francesi a sud di Ville-au-Voix è stato respinto a colpi di granata e con fuochi di mitragliatrici e non potè raggiungere in nessun punto le nostre linee. Ad est di Sapigneul il combattimento a colpi di granate è continuato favorevolmente per i francesi. Sulla riva sinistra della Mosa i francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano al bosco di Avocourt, hanno compiuto distruzioni e riportato materiale. Ovunque altrove notte calma. Nella notte dal 5 al 6 aprile una squadriglia francese ha effettuato sette incursioni lanciando 440 chilogrammi di proiettili sugli stabilimenti nemici di Damvilley, Spincourt, foresta di Mangennes e bosco di Billy. Durante il bombardamento effettuato ieri dai tedeschi su Reims si manifestarono parecchi incendi e rimasero uccisi una diecina di borghesi tra cui tre donne. Areoplani tedeschi lanciarono alcune bombe nella regione di Nancy. Nè perdite nè danni.

Un comunicato dello Stato maggiore belga dice: Durante la notte gli aviatori belgi lanciarono bombe sulle installazioni militari nemiche. Lieve cannoneggiamento sulle insieme del fronte, un po' più intenso verso Lizern. Breve lotta di ordegni da trincea a Steenstraate.

Villaggio occupato
nella regione di S. Quintino

Londra, 7, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Ieri le nostre truppe hanno continuato gli attacchi a nord di Saint-Quentin nei pressi di Hossoy, e si sono impadronite del villaggio di Lempire, dove hanno preso altre tre mitragliatrici e fatto altri prigionieri. Abbiamo trovato nella posizione un gran numero di cadaveri tedeschi. Oggi a nord-est di Noreuil abbiamo fatto nuovi progressi ed abbiamo respinto un contrattacco dopo un violento combattimento. Nelle operazioni della settimana scorsa fra Saint-Quentin ed Arras abbiamo trovato in numerose località quantità di morti, ciò che prova come i tedeschi abbiano subito forti perdite. Ieri ad est di Arras siamo penetrati nelle trincee tedesche ed abbiamo ricondotto prigionieri. Durante la notte di fronte a Vytschaete abbiamo eseguito su un fronte di trecento yards con successo un'altra incursione ed abbiamo condotto ventun prigionieri. Ieri sera ad est di Ypres abbiamo fatto esplodere una mina. Ieri e nella notte dal 4 al 5 i nostri aviatori hanno effettuato parecchi raids a lunga distanza e lanciato bombe con successo sopra un certo numero di arterie ferroviarie importanti, nonchè su depositi di munizioni ed areodromi.

Il collegamento russo-britannico in Mesopotamia
confermato da Londra

Londra, 7, sera.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Distaccamenti russobritannici entrarono in contatto il giorno 2 sulla riva sinistra del fiume Djala. Le truppe turche in questa regione battono in ritirata in direzione di Kifri.

La Stefani comunica da Roma:

Il *Giornale d'Italia* commentando il comunicato inglese circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia scrive: « Kasikin è situata alla frontiera persiana ed è l'ultima sezione del tronco della ferrovia di Bagdad che, secondo gli intendimenti tedeschi, avrebbe dovuto proseguire fino a Teheran e ridurre così la zona di influenza russa in Persia dal punto di vista economico alle dipendenze della Germania. Il congiungimento delle truppe inglesi e russe ha un grande valore strategico e morale, dacchè con questa rapida avanzata i russi hanno costretto i turco-tedeschi a sgombrare completamente la Persia. La pressione delle truppe anglorusse contro i turchi che si ritirano in direzione di Kifri e rispettivamente di Mossul, si farà sentire in modo più vigoroso [illegible] facilitato il rifornimento delle truppe russe operanti sulla frontiera persiana. Ora lo sforzo degli Alleati sarà diretto verso Mossul dove i turchi molto probabilmente si sono fortificati per poter resistere al doppio urto dei russi che, vittoriosi in Armenia dopo aver occupato Van, discendono rapidamente verso sud e verso ovest in direzione di Diarbekir e degli anglorussi che da Bagdad e rispettivamente dalla frontiera persiana avanzano verso nord, inseguendo il nemico in fuga. E' poco probabile che i turchi possano resistere a questo doppio urto e quindi è logico che fra breve dopo aver perduto l'Armenia saranno costretti a sgombrare completamente anche la Mesopotamia ».

Un areoplano tedesco sull'Inghilterra

Londra, 6 (ufficiale).

Un areoplano passò al disopra di alcune città della costa del Kent verso le 10,45 della notte scorsa. Lanciò bombe, la maggior parte delle quali caddero in aperta campagna. Nessun danno, salvo alcuni vetri rotti. Nessuna vittima.

Ancora dell'invito alla pace
che verrebbe fatto da Carlo I

Roma, 7, sera.

Le notizie recentissime giunte dalle capitali d'Europa confermano l'annunzio, già dato, di un nuovo invito alla pace da parte degli Imperi centrali e alleati. Al riguardo ieri sera e stamane circolava qualche indiscrezione nei nostri circoli politici meglio informati. Il «Giornale d'Italia» pubblica al proposito che l'appello verrebbe dall'Imperatore Carlo d'Austria, il quale avrebbe prescelto il giorno della Pasqua cristiana, simbolo di fratellanza e di unione fra gli uomini, come quello più opportuno per pronunziare una nuova parola di pace che giungesse in mezzo ai popoli dilaniati dalla guerra. Circa il contenuto di questo nuovo proclama imperiale al mondo si afferma, continua il giornale romano, che l'Imperatore d'Austria, certo d'accordo con gli altri Sovrani alleati degli Imperi centrali e nel nome di costoro, esporrebbe all'Intesa più concrete e più vantaggiose offerte di quelle che non siano state esposte nelle prime proposte di pace dello scorso dicembre. E' da notarsi però che la « Koelnische Zeitung » ha smentito tale supposizione.

Gli scambi di telegrammi per licenza
tra i militari e le loro famiglie

Quartier Generale, 6.

L'Ufficio ordinamento e mobilitazione del Comando Supremo ha emanato la seguente circolare:

« La corrispondenza telegrafica determinata dalle richieste di licenze speciali per gravi motivi di famiglia è così sviluppata e si presenta in così continuo aumento, che essa rappresenta da sola un terzo di tutti i telegrammi di Stato e privati trasmessi giornalmente fra il Paese e la zona di guerra, onde necessita ricorrere a decisi provvedimenti per ridurla a quanto è effettivamente indispensabile.

Per ogni richiesta di licenza di militari mobilitati circolano infatti ordinariamente tre telegrammi, uno dei quali a pagamento e due in franchigia, e cioè

1. — Quello diretto dalla famiglia al proprio congiunto, che ne dà comunicazione al rispettivo comandante di Corpo.

2. — Quello diretto dal comandante predetto ai carabinieri del luogo, per avere conferma delle circostanze esposte.

3. — Quello di risposta dei carabinieri, con le informazioni richieste.

Per ridurre tale copiosa corrispondenza telegrafica, d'ordine di S. E. il capo di Stato Maggiore dell'esercito si dispone quanto segue:

a) Non verranno più accolte dai Comandi mobilitati richieste di licenza per gravi motivi di famiglia, fatte direttamente a mezzo telegrafo ai militari interessati, ed è fatto divieto ai Comandi stessi di richiedere telegraficamente ai carabinieri del luogo conferma o informazioni circa le circostanze rappresentate dalle famiglie.

b) Tutti i militari mobilitati dovranno essere messi a conoscenza di quanto precede, e dovranno essere invitati ad informarne i loro congiunti, avvertendoli che le richieste di licenze speciali per gravi motivi di famiglia fatte a mezzo del telegrafo, saranno prese in considerazione ed avranno esito solo ove esse vengano inoltrate nel modo seguente:

I parenti dei militari mobilitati, che hanno bisogno di rappresentare telegraficamente alle autorità militari gravi circostanze di famiglia, rivolte ad ottenere una licenza speciale per i militari stessi, devono rivolgersi direttamente al Comando della località o più prossima stazione dei reali carabinieri, il quale dopo essersi assicurato della effettiva esistenza delle ragioni esposte, ne darà precisa comunicazione telegrafica ai Corpi interessati.

Saranno invece accolte dalle autorità militari ed esaminate per decisione le richieste accompagnate da documenti, provenienti per posta, direttamente ai militari interessati.

Le disposizioni della presente circolare andranno in vigore a partire dal 15 aprile ».

Un Decreto del Commissario
sulle denuncie dei contratti pel solfato di rame

Roma, 7, notte.

Il commissario generale per i consumi ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — Le partite di solfato di rame non inferiori ai 1000 quintali che, in base alle denuncie fatte a norma del D. L. 31 marzo 1918, N. 447, e del presente decreto risultano non vendute dai denuncianti, restano fino a nuovo ordine a disposizione del Commissariato generale per i consumi. I contratti di compra-vendita conclusi posteriormente alla denuncia da coloro che abbiano denunciato una disponibilità non inferiore ai 1000 quintali, non potranno essere eseguiti senza una autorizzazione del Commissariato dei consumi, qualora già non abbiano ricevuto esecuzione mediante la consegna della merce. I contratti medesimi, in ogni caso, debbono essere denunciati al Commissariato generale per i consumi entro tre giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. — Le partite di solfato di rame che dalle denuncie risultano a disposizione dei denuncianti in qualità inferiore ai mille quintali, possono essere commerciate liberamente; è però fatto obbligo di denunciare settimanalmente al Commissariato dei consumi tutte le compra-vendite, indicando per quelle singolarmente superiori a dieci quintali, il nominativo del compratore, la data e il quantitativo e il prezzo. Il Commissariato generale per i consumi ordinerà la requisizione anche a prezzi inferiori al calmiere, delle partite di cui al comma precedente, quando abbia notizia che se ne rifiuta la vendita a prezzi di calmiere, oppure che si vendano o si offrano in vendita a prezzi superiori al calmiere.

Art. 3. — Il Commissariato generale per i consumi disporrà del solfato di rame al quale è posto il fermo in forza del presente decreto, mediante ordini ai detentori di vendere ai prezzi di calmiere ai nominativi che saranno indicati volta per volta.

Art. 4. — E' fatto obbligo alle fabbriche di solfato di rame di denunciare al Commissariato generale dei consumi tutta la merce prodotta fino alla data del presente decreto e quella preventivata per la lavorazione dei mesi successivi. La quantità che sarà prodotta posteriormente alla data del presente decreto dovrà essere denunciata ogni quindici giorni.

Art. 5. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I doni d'oro alla Patria

Casale Monf., 7, sera.

La Società del Tiro a segno nazionale di Casale, con deliberazione del Consiglio di Presidenza, ha offerto tutte le medaglie d'oro vinte nelle gare dalle rappresentanze sociali, in numero di ventisette, come suo contributo al Tesoro dello Stato.

Lettere albanesi

RITORNO...

(Nostra corrispondenza particolare).

DAL MARE, marzo.

L'ultima visione è di vita nuova su uno scenario di storia antica. Una visione fuggitiva passata rapidamente innanzi agli occhi con barbagli di colori che ci atteggiano o entusiasmano lo spirito, con sprazzi di luce che ci penetrano nell'anima ad aprirci improvvisi spiragli di letizia. Un quadro di paesi diversi circonchiuso nella sensazione di poche ore.

Gruppi di soldati accosciati giù profondamente nella ghiaia biancicante di un torrente tortuoso e spumoso, all'ombra di un ponte romano che innalza di su le ripe alte e rupestri il suo arco trionfale: e innanzi è un focherello di bruciaglia secca, non cinque gavette intorno a riscaldare il rancio, e più in là tre cumuli di ghiaia e uno staccio e una carriola e un mazzo di pale col piatto immerso nella rena staccata e il manico diritto, all'erta. Gruppi di soldati raccolti in un crogiuolo di sole, di questo primo sole primaverile, fra tre muri di pietra a secco, alti e spessi e agretolati e sforacchiati, ove si annidano le lucertole e le paretarie, su un dorso arido e nodoso di montagna, in un paesaggio di case smantellate, di pilastri decapitati e di mura dirocate, vuoto. Gruppi di soldati scaglionati su una strada nuova che si spicca agilmente da una confluenza di fiumi e balza verso un casolare abbarbicato sotto la fronte accigliata della montagna: sostano, si muovono, tornano a fermarsi con movimenti sincronici; e non si comprende bene, nella fugace apparizione, a che lavori attendano. Una sentinella con la baionetta inastata su e giù lungo gli spalti di una fortezza diruta, su uno sfondo nerastro e azzurrognolo con striature verde-cupo che sembrano solchi e chiazze biancastre come crateri di cenere. Un ufficiale sotto il cupolino ottagonale di una tomba mussulmana, che prende note in un taccuino, gli occhi su l'orizzonte e lo sguardo nella memoria. Tre biciclette sostenute a una stanga, presso l'armento, e tre soldati, oltre la siepe, intorno a un guardiano di bufale che si volge ora all'uno ora all'altro, secondo che lo interrogano, e risponde alle domande che non si possono udire con dei gesti non si sa se di discolpa o d'indicazione. Altre tre biciclette tenute ferme da un soldato su la porta di una moschea, e due ufficiali nell'alto del minareto a esplorar col cannocchiali l'orizzonte. Una dozzina di muli per l'erta, col basto carico e dietro uomini in maniche di camicia e la giacchetta su l'omero sinistro: ortolani che recano al mercato la loro mercanzia di pomidoro vermigli e di poponi fragranti. Ma han grosse scarpe nostrane ai piedi e alle gambe i pantaloni grigioverdi. Un'altra dozzina di muli su la riva del fiume con pali lunghi e solidi, a coppie, sul basto, e intorno, su la sabbia e nell'acqua, tra un velame di nebbia scivolato improvvisamente dalla montagna come un mucchio di bambacia, un brulichio di uomini in maniche di camicia e scalzi fino al ginocchio: ed hanno in testa il cappello kaki dei territoriali. Lo scoppiettio di una motocicletta, lo sparnazzio di un camion trascorrono senza echi in un paesaggio vuoto, come morto.

Paesaggi di rovine. Quante rovine qui, nell'Albania meridionale! Saliari, Kalarat, Picari, nient'altro che torri mozze e castelli scoperchiati e mura dirute. Avanzi di cicloni storici. Le pareti ancora in piedi, ancora legate tra loro; ma rase a metà dalla falce sterminata del tempo. Inerti, inutili, sembrano vuote di anima. Non avete mai sentito la desolazione dei muri a cui manchi un peso da sostenere? Pure che l'intima forza loro, non tesa più, non viva più nello sforzo attivo, per il quale furono eretti, sia caduta; sembrano scheletri senza spirito. E quanti castelli! Ad Argirocastro, a Zakran, a Tepeleni... Quello di Tepeleni, vasto e disteso sul fiume, come una gran terrazza, nella tranquilla opulenza del suo stile veneziano, sembra dal fiume, col minareti delle moschee retrostanti, un enorme naviglio in ormeggio. Questa è terra prediletta alla gloria latina. La vittoria di Roma e la vittoria di Venezia di qui passarono nel loro cammino verso l'Oriente, e son queste le tappe prime della loro marcia trionfale. La storia, nelle sue ère diverse, qui impresse le sue impronte secolari. La civiltà nuova, la civiltà nostra va su le orme dei consoli e dei dogi.

***

Ora ritorno. Quando il piroscafo lascia l'ancora è vicino il tramonto. Il mare è olivastro nella calma della sera, chiazzato di macchie più scure, turchinicce, che sembrano in rilievo quasi come isolotti.

Intorno ai pontili era un formicolio di uomini e di bestie, tutti in faccende indaffarate: ora quel groviglio di movimenti sembra fissato nell'immobilità su lo sfondo grigiastro dell'oliveto. Le lance a vapore intessono una loro rete di sole su l'acqua calma. Ora anch'esse son lontane. Entriamo nella solennità delle grandi corazzate. I quattro minareti di Valona, lontano, raccolgono l'ultimo barbaglio del sole. L'ombra degli Acroceraunî incombe e si distende fosca su la rada: si raccoglie tra la roccia e l'acqua un senso di freddo. L'isolotto di Saseno non è più che un'ombra più cupa tra le ombre adriatiche della notte imminente. L'ordine di svestirsi della giacca è istantaneamente eseguito. I soldati cingono il salvagente. Tutti in piedi, sul cassero: i boccaporti son chiusi. I lumi spenti. Una lampadina verde si accende ad ora ad ora, non si riesce a capire in qual punto della nave, come un occhio umano. La sua aureola di luce basta appena a rilevare dall'oscurità il luccichio di un ferro bagnato, la forma incerta di un cercine di canapi, il berretto di un marinaio che passa. Le tenebre accrescono alla notte la sensazione del freddo. Si leva vento. La notte è senza luna, e grosse nuvole trasvolano sotto le stelle. La calma del mare è solo apparente. La traversata sarà tempestosa. Meglio così: l'insidia subacquea non sa affrontare la tempesta. La rotta, nei primi chilometri, è lenta, incerta, guardinga. Pare che si vada innanzi a fuochi spenti, per forza d'inerzia; se non che avvengono delle improvvise fermate e dei rapidi spostamenti di direzione che rivelano la vita delle macchine. La prua ha dei guizzi bruschi, quasi degli scatti, come tesa da una molla. Al largo la velocità aumenta, ma interrotta da rallentamenti subitanei e le fermate sono ancora frequenti e lunghe. Non si sa perchè. Su la nave il silenzio è uguale all'oscurità, compatto. Nemmen essi, gli ufficiali, ne sanno nulla. Fermano in un'ansia senza respiro la vita di mille uomini; poi, al riprender del cammino, la sciolgono e la espandono in una gioia larga, ma senza voce. Falsi allarmi. Spesso neppure falsi allarmi: misure di prudenza.

Attese: di un presentito pericolo che passi; di un aiuto che sopraggiunga. Una sola volta, da certo movimento insolito degli ufficiali, si intuisce che una grande minaccia è imminente, quasi irreparabile: si è presi nella stretta soffocante della suprema angoscia. Ma una mezz'ora passa così senza che nulla avvenga; nè un urlo nè uno scoppio. E pare che un tempo infinito sia trascorso entro quella mezz'ora: si prova come il senso di un risveglio dopo lungo sonno, di un risorgere alla luce dall'abisso di una notte profondissima. E con questa sensazione di gioia e di libertà indicibile si penetra nello spirito la singolare certezza che ogni pericolo è ormai superato, vinto. Sì, infatti, il pericolo non è qui una consistente realtà. Da due mesi l'Adriatico non è meno che prima navigabile. Il rincrudimento della minaccia sottomarina non ci ha recato in questo viaggio di traversata se non il vantaggio di una maggior cura nelle misure di difesa e la distrazione di un più frequente incontro di nostre siluranti che esplorano notturnamente il mare insidiato. Scialuppe nel silenzio della notte: e sono voci di conforto, saluti di fratellanza.

Già l'oriente s'imbianca ed ogni pericolo, sì, indubbiamente è superato. Ma una disgrazia è caduta nella notte su la nave e nessuno ancora se n'è accorto. Quando la sentinella dell'alba sale per il cambio su la coffa, non trova il compagno della notte. E non c'è segno che rimanga di lui nella piccola gabbia. Buttato in mare dal vento tempestoso? vinto da un momento di stanchezza o di sonno, da un istante di vertigine? Nessuno lo ha visto cadere, nessuno ne ha sentito il tonfo nell'acqua o la invocazione estrema di soccorso. Nessuno può dire dove il mare se lo sia preso. Una vita questa notte è trapassata, senza che nessuno ne abbia avvertito il passaggio: pare si sia dissolta nel nulla o sia stata assorbita nell'eternità. E un senso di tristezza scende su la nave, vi permane lungo tempo finchè le ombre non si diradano, finchè non sorge il sole. Un altro uomo caduto per la patria. Perchè compiangerlo? La nave è salva, anche per virtù sua è salva; ma sembra degli incolumi senio come sia rimasta una parte di sè, laggiù in fondo a quel mare. Ed ecco la terra d'Italia, ecco il porto d'arrivo, ecco la città che ci tende le braccia a raccoglierci. Dietro il molo le antenne delle corazzate vigilano come baionette di sentinelle.

M. S.

Dimostrazione popolare a Roma
per l'intervento americano

Roma, 7, notte.

Malgrado il tempo cattivo, veramente eccezionale è riuscita stasera la manifestazione popolare di simpatia per l'intervento americano. Il corteo si è formato alle ore 16.30 in piazza Colonna, preceduto da numerose bandiere e dal concerto di un ricreatorio. Il corteo, nel quale si trovava il comm. Page, direttore della Banca Commerciale e cugino dell'ambasciatore degli Stati Uniti, si è diretto per il Corso. Al corteo si aggiungono molti soldati, nonchè signore e studenti. Vi sono pure vari cittadini americani ed inglesi. Si lanciano in aria dei manifestini della Federazione massonica universale di rito scozzese che saluta con entusiasmo la partecipazione degli Stati Uniti d'America alla nuova santa causa della redenzione dei popoli. Dalla folla partono grida ostili all'indirizzo della Germania e dell'Austria. Il numeroso corteo al suono dell'inno americano giunge in piazza Venezia. Scoppia un fragoroso applauso all'altezza del palazzo rivendicato. L'imponente corteo sale per via Nazionale. Lungo questa via il corteo si ferma perchè da un balcone ornato di bandiere italiane ed americane un signore arringa la folla con parole di circostanza e getta ai dimostranti una bandiera degli Stati Uniti fra grandi applausi della folla, che prosegue poscia per via Quattro Fontane, giungendo al palazzo del Drago, residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti. La folla è diventata enorme. Le acclamazioni a Wilson ed all'America inducono l'ambasciatore, signor Nelson Page, a presentarsi al balcone insieme a tutto il personale dell'Ambasciata. L'entusiasmo aumenta. La folla grida: Viva la repubblica americana! Viva Wilson! Abbasso la Germania! Ristabilito un po' il silenzio prende la parola il repubblicano dottor Mario Pace, il quale inneggia al presidente degli Stati Uniti, al Senato ed alla Camera di Washington, traendo i più lieti auspici per l'intesa dall'intervento americano. La folla applaude fragorosamente e prorompe in evviva agli Stati Uniti. Ogni allusione agli Imperi centrali è accolta da una salve di fischi. L'ambasciatore Nelson Page fa quindi cenno di volere parlare. Il silenzio si ristabilisce. Nelson Page pronunzia un breve discorso, riassumendo le ragioni che determinarono l'intervento degli Stati Uniti ed inneggiando al generoso intervento dell'Italia ed all'azione del nostro esercito. L'ambasciatore termina al grido di: Viva l'Italia! Applausi scroscianti accolgono le ultime parole di Nelson Page, il quale fa recare grandi vasi ricolmi di fiori freschi che egli ed i componenti dell'Ambasciata gettano sulla folla che raddoppia negli applausi e negli evviva. La manifestazione sarebbe ancora continuata se un improvviso e violento acquazzone non fosse venuto a disperdere la folla. Nessun incidente, salvo l'arresto di un tale che avendo emesso delle grida in contrasto coi sentimenti della folla, fu sottratto dai carabinieri all'ira del popolo e condotto al Commissariato.

Gli esoneri dalle tasse scolastiche

Roma, 7, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Il beneficio dell'esonero dal pagamento delle tasse d'ammissione, d'immatricolazione, di frequenza, di licenza, e di diploma è confermato per il corrente anno scolastico 1916-17 in favore delle categorie di alunni contemplate dall'art. 1 e del citato decreto 11 giugno 1916, N. 820, per i figli dei richiamati e di volontari di cui al comma primo del citato articolo. Tale beneficio viene accordato anche se l'approvazione sia stata conseguita negli esami della 1.a e 2.a sessione. Nel caso previsto dal comma secondo del citato articolo il beneficio è accordato anche se invece del padre, risulti morto in guerra o disperso, o prigioniero e inabilitato altro componente la famiglia che ne fosse il principale sostegno.

Art. 2. — La domanda di esonero potrà presentarsi in qualsiasi giorno dell'anno scolastico al capo dell'istituto, e dovrà esserle unito un attestato della Giunta del Comune in cui risiede la famiglia dell'aspirante all'esonero e uno dell'agente delle imposte che dimostrino lo stato della famiglia, il grado di agiatezza economica della medesima e le altre condizioni richieste nei vari casi previsti dalle disposizioni dell'art. 1 del decreto 3 marzo 1916, N. 365 e dell'art. 1 del presente decreto. Il segretario dell'istituto dovrà spedire di volta in volta le domande degli aspiranti che abbiano i requisiti scolastici voluti per l'esonero, all'intendenza di finanza della provincia in cui ha sede l'istituto. L'intendenza di finanza, esaminati i documenti e accertato con ogni altro mezzo, le vere condizioni economiche di ciascuna famiglia in rapporto alle condizioni del luogo di residenza, restituirà entro un mese dal ricevimento le domande ed i documenti al capo dell'istituto, concedendo o negando il nulla osta. Sulle domande per le quali l'intendenza abbia rilasciato il nulla osta il Consiglio dei professori delibererà la concessione dell'esonero, sempre che risultino soddisfatte le altre condizioni prescritte. Un prospetto degli esoneri accordati sarà trasmesso al ministero.

La limitazione del consumo della carta
pei giornali

Roma, 7, sera.

Si conferma che sarà emanato prossimamente il decreto che limita il consumo della carta per i giornali. Il criterio che verrebbe adottato per questo provvedimento sarebbe il seguente: Si terrà conto del consumo di carta che ciascun giornale faceva prima della guerra, e in proporzione sarà fissata una riduzione settimanale di pagine. Sarà perciò fissato il numero di due pagine o di quattro pagine secondo che il giornale prima della guerra usciva in otto, in sei o in quattro.

Le polemiche su "Rondine,, di Puccini

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, sera.

Leone Daudet afferma nell'*Action Française* che l'Ambasciata francese d'accordo con le Autorità italiane ha rifiutato il visto al passaporto di Renzo Sonzogno, editore di *Rondine*. La misura sarebbe stata una conseguenza delle rivelazioni fatte sugli accordi intervenuti tra Sonzogno e gli editori austriaci dell'opera di Puccini.

O. R.

Cinque persone travolte da un torrente

Reggio E., 7, sera.

Una tragica disgrazia è accaduta presso il Comune di S. Ilario. Cinque persone, due uomini e tre donne, di ritorno dai lavori dei campi del possidente Gambetti Gaetano, si accingevano a passare il torrente Enza per abbreviare, come di consueto, il tragitto e far ritorno alle proprie case. Nonostante il torrente fosse gonfio per le abbondanti pioggie cadute, la comitiva di lavoratori, che si trovava su di un biroccio trainato da un cavallo, pure di proprietà del Gambetti, volle tentare di attraversare il torrente sfidando la violenza della corrente. Giunto il veicolo quasi nel mezzo, una ruota si profondò in una buca. Il carro ribaltò e le cinque persone precipitarono nell'acqua. Ne avvenne una scena terribile. Soltanto i due uomini ed una donna, dopo sforzi inauditi, riuscirono a guadagnare la riva e a mettersi in salvo. Le altre due donne: Carpi Italina, d'anni 18, e Bartoli Genoefa, d'anni 20, erano state travolte dalla corrente e perirono miseramente. Anche il cavallo affogò.

Un audace falsario

Milano, 7, sera.

L'industriale Armando Val, che abita in corso Italia, 44, riceveva avviso dalla filiale di Milano del Banco di Roma di pagare una tratta da lui firmata per l'importo di 25 mila lire. Il signor Val, che non aveva firmato tale tratta, si recò alla Banca e constatò che sotto tale tratta figurava la sua firma abilmente falsificata. La tratta era emessa dalla Società anonima Ambrosio, di Torino, con la quale in passato il Val era stato in relazioni d'affari. La tratta fu sequestrata e la Questura continua le sue indagini per scoprire l'audace falsario.

Giornali e Riviste

Dopo un secolo dalla sua nascita, Francesco De Sanctis rivive nella luce del suo pensiero, nella gloria della sua opera. Nella *Perseveranza*, in occasione del centenario del grande educatore patriota, leggiamo interessanti particolari intorno alla sua vita giovanile travagliata e perseguitata. Assai prima che si affermasse nella politica, egli aveva dato alla patria una scuola di eroismo, che lo condusse poi, alla prigione, espiata in liberi versi. Arrestato in Cosenza, fu condotto a Napoli, rinchiuso in un sotterraneo di Castel dell'Ovo, rifugio di topi, scarafaggi e ragni, che divennero presto i suoi amici. Raccontava egli alla moglie, e questa al Villari, che cominciò ad alimentare i topi con gli avanzi del suo magro desinare, i ragni con le mosche. Anche un gatto andava a tenergli compagnia, ed un giorno che il carceriere lo uccise brutalmente dinanzi ai suoi occhi, ne fu commosso fino alle lagrime. Ma l'uomo di tanta tenerezza era anche un patriota tetragono. Non valsero, per esempio, astuzie, non subdole arti di poliziotti a farlo tentennare un momento sulla via dell'onore. Una lettera gli fu portata un giorno, ed era un quadro desolante della sua famiglia, che aspettava dalle sue rivelazioni la propria salvezza. Egli ridusse in pezzi quel foglio, sdegnato di tali proposte, che oltraggiavano il suo onore. Un altro giorno il poliziotto gli disse che aveva da dargli una brutta notizia. « La condanna di morte? » domandò il De Sanctis. Ed aggiunse: « Io vi sono preparato da lungo tempo. E' morte gloriosa il sacrificio della mia giovinezza all'Italia, alla Patria che amo tanto ». Poi seppe che si voleva mandarlo in America; ma invece partì per Malta e da qui per Torino, dove fu accolto e festeggiato dagli esuli meridionali, discepoli ed amici, e dove visse, come sempre, insegnando e scrivendo. Agli emigrati poveri il Governo dava 30 lire al mese. Un amico lo consigliò a chiedere quel sussidio, ma egli rifiutò il non domandato consiglio. E quegli, insistendo: « Ma come vivrete? Dovrete raccomandarvi a qualcuno ». E lui: « Niente affatto. Io non mi scappello ad alcuno. Ho ancora venti colonnati in tasca, e prima che finiscano dovrò aprirmi una via ». E così fu. Le conferenze dantesche sull'Ugolino e sulla Francesca da Rimini lo fecero conoscere e gli aprirono la via nella scuola e nel giornalismo.

***

Il *Chicago Daily News* accenna diffusamente in una sua corrispondenza ad un mostruoso e terribile rettile che vive nell'Africa, e di cui una sola si sono fatti i primi studi. Il serpente che raggiunge talora la lunghezza di cinque metri, è forse il più velenoso che si conosca, più velenoso ancora del famoso cobra che è uno dei flagelli dell'India. In Europa poco ancora si sa di questa specie. E' un mamba nero (*Dendraspis mamba*), secondo il suo nome scientifico. Negli accampamenti dell'Africa del sud, e fra i boeri, si narrano terribili storie di questo rettile, ma la leggenda spesso soverchia la realtà. Il serpente vive per lo più sugli alberi, e spesso dai rami si vede penzolar il suo lungo, tortuoso collo e la sua testa insidiosa. Le donne del paese di Kafir, credono che a guardarsi dagli attacchi della bestia basti tenersi appesa alla gola una data pietruzza. Altri indigeni più pratici a salvarsi dai suoi assalti improvvisi e traditori, quando camminano pei boschi che sanno infestati dal mamba, procedono schiamazzando e menando bastonate tra i rami. Il *mamba* che lancia i suoi colpi in silenzio, si sgomenta al frastuono e si ritira. Il corrispondente del giornale americano cita questo esempio — che egli dice di aver avuto da fonte sicura — intorno alla potenza del veleno del *mamba*. Dodici buoi ebbero a passare un giorno sotto un albero dove il serpente stava in agguato. Esso li morsicò tutti e dodici, ed i buoi, come fulminati, cadevano morti a ventisei metri appena dall'albero. L'intero Sud-Africa conosce la storia di un mamba nero che aveva eletto il suo domicilio fra le travi di una tettoia che serviva di deposito in un accampamento di minatori. Senza muoversi dal suo nascondiglio il serpente trovava comodo, sicuro ed abbondante pasto. Le vittime che egli fece si contano a diecine. Era diventato il terrore del distretto. Ma nessuno, nemmeno quando si scoperse il suo rifugio, osava dargli la caccia. Finalmente fu promesso ad un ottentotto, se l'avesse ucciso, un barile di wisky. Gli ottentotti per un po' di wisky venderebbero l'anima. E l'astuzia dell'indigeno vinse la perfidia del serpente. L'ottentotto riuscì ad ucciderlo a sassate.

***

In un articolo intitolato *L'industria chimica e la guerra*, il *Giornale del Mattino* nota con rammarico come fin ora, in Italia, non si sia tratto il profitto che si sarebbe potuto dalle risorse che il paese possiede per le fabbricazioni chimiche e farmaceutiche. Neppure le piante medicinali che crescono allo stato selvaggio nella flora italiana, erano utilizzate, nè si è mai cercato di incoraggiare in qualche modo la loro coltivazione. Piccole coltivazioni si intende, ed alcatorie, e per questo appunto poco amate dagli agricoltori, tanto è vero che nelle nostre pianure padane, per esempio, la introduzione della barbabietola, del pomodoro, e di altre colture ad alto reddito hanno bandito quella di alcune piante medicinali (lino, papavero, ricino, ecc.), che vi si faceva fino a pochi anni fa. Nè bisogna credere troppo ai intrabolenti risultati delle coltivazioni di piante ad alcaloidi: già, poche decine di ettari di coltivazione intensiva, darebbero tale prodotto, da bastare all'intera Italia, ed l'esportazione sarebbe facile; ma, in ogni caso, tali coltivazioni non si potrebbero estendere che a zone limitate del nostro territorio, nelle quali cioè crescono, ora selvagge, le piante suddette. Infatti, nessuno sa che, trasportate in terreni ammutiti, anche se migliori, esse perdono in quasi totalità del loro tenore in principii attivi; e converrebbe quindi il radicarne di coltivarle. Ad ogni modo, questo degli alcaloidi, era un ramo della chimica che si sarebbe potuto sviluppare da noi, se la comodità di trovare tali prodotti preparati all'estero, non avesse prevalso sullo spirito d'iniziativa degli industriali. Si va ora alla ricerca dei responsabili di una situazione intollerabile e s'incolpano il pubblico, i farmacisti, i medici e, persino, la farmacopea. Ma cosa c'entra tutta questa gente con la mancanza di medicinali, e conseguente loro rincaro? Sarebbe come incolpare della mancanza di colori, di grano, di zucchero! Ma, noi, perchè cercare delle responsabilità? L'Italia è un paese giovane, che ha fatto in pochi lustri cose mirabili, e che doveva fare di più: questa terribile contingenza ha scoperto molte deficienze di uomini e di cose: è da sperare che col compimento dell'unità si abbia un'era di miglioramento negli uni e nelle altre.

***

In tutte le sale del Palazzo Borbone — scrivono da Parigi alla *Tribuna* — è permesso di fumare, ma in una si fuma molto di più che nelle altre: essa è la sala, così detta, delle pipe. I suoi frequentatori appartengono a tutti i settori della Camera, e quando vi si incontrano evitano di discorrere di politica per potersi meglio abbandonare alla beatitudine del fumo. L'attuale sottosegretario di Stato all'aviazione, Daniel Vincent, fu fino a qualche giorno fa uno degli assidui della sala delle pipe. Quando i suoi colleghi seppero che egli era stato chiamato a far parte del Gabinetto Ribot, lo invitarono ad andare a fare un'ultima fumatina in mezzo a loro. Daniel Vincent accettò. Allora l'on. Chavoix andò ad incontrarlo e, presentandogli una bella pipa nuova, gliela offerse in ricordo delle ore trascorse là dentro insieme. — Amici miei — disse il sottosegretario di Stato — questa pipa, come la sciabola di Prudhomme, è il più bel giorno della mia vita. La fumerò spesso, pensando a voi. Da quel momento venne deciso che i frequentatori della sala delle pipe avrebbero costituito un gruppo, presidente del quale sarebbe stato il Chavoix.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica riv. Unione Pubblicità Italiana

Consiglio utile

Le persone che respirano difficilmente, provano in estate dei veri accessi d'oppressione, allorchè la temperatura diventa pesante. In tali condizioni noi consigliamo loro un rimedio poco costoso: la Polvere Louis Legras, che ha ottenuto la più alta ricompensa all'Esposizione Universale del 1900. Questo prezioso rimedio dissipa in meno di un minuto i più violenti accessi d'asma, oppressione, catarro, trafelamento, tosse di vecchie bronchiti e guarisce progressivamente.

Una scatola L. 2,50. FARMACIA BONAPARTE-RELLI, Piazza San Giovanni, Torino. Per posta L. 2,75.

Cronaca Cittadina

Oggi, giorno di Pasqua,

non si pubblicano le edizioni del giorno e della sera, e domani non si pubblicherà l'edizione del mattino. Domani, però, i lettori troveranno nella edizione del GIORNO — che sarà posta in vendita verso il mezzogiorno — le notizie di tutti gli avvenimenti che si saranno svolti nelle ultime ventiquattro ore.

La seduta di chiusura del Congresso per il progresso delle Scienze

Nella nostra città si è chiuso ieri il congresso della Società per il progresso delle scienze le cui sedute ebbero luogo nei passati giorni a Milano. La cerimonia di chiusura ebbe luogo ieri mattina nell'anfiteatro delle scienze fisiche al Politecnico e vi parteciparono coi ministri Scialoja e Ruffini, molti congressisti venuti da ogni parte d'Italia, il corpo accademico del Politecnico, buon numero di professori dell'Ateneo e di invitati.

Alla tavola presidenziale sedevano coi due rappresentanti del Governo, l'on. Daneo, il senatore D'Ovidio, il presidente del Congresso prof. Lori ed il segretario prof. Reina.

Sedevano nei posti d'onore il prefetto commendatore Verdinois, i senatori Rizzetti, Gaforrano, Rossolo, Foà, Ferrero di Cambiano, il procuratore generale comm. Liperi-Pala, il presidente del Tribunale comm. Marlinengo, il presidente della Camera di commercio commendatore Bocca, il rettore dell'Università comm. Fusari, l'assessore comm. Ponibus ecc.

Aprì la seduta l'on. Daneo in rappresentanza di S. E. Boselli presidente del Consiglio di Amministrazione del Politecnico. Premesso un cenno dei lavori compiuti dal congressisti nell'esame dei problemi tecnici, economici e giuridici sorti dallo stato di guerra, egli aggiunge che le aule del Politecnico sono sede degna per una celebrazione di studi intesi a comporre armonie tra la scienza e l'industria. «Mentre la maggiore e più antica delle democrazie viventi assume al fianco nostro il suo posto di combattimento — egli continua — e la lotta comprende ormai ogni plaga e si combatte davvero per la libertà del mondo, una riunione come questa assume una speciale importanza. Contro nemici, colti ma non civili, rappresentanti delle ultime cittadelle del feudalismo europeo, ai quali si alleano gli ultimi residui della barbarie turca, che fanno rivivere la schiavitù anche dei non combattenti ed usano come schiava anche la scienza a perfezionare la barbarie, è necessario che le Democrazie alleate chiedano alla scienza l'ausilio per la vittoria e specialmente che la gente latina accorra a tutela del Diritto e della Civiltà. Perciò — conclude l'on. Daneo — il nostro Politecnico inscrive tra i suoi fasti questa riunione che suggella i risultati dei Vostri lavori, e le l'alto significato di una affermazione di fede, di una promessa di vittoria».

Il senatore D'Ovidio, quale direttore del Politecnico, rivolge un saluto ai due ministri ed alle personalità che diedero al Congresso il contributo dei loro studi, assicurando che i voti del Congresso saranno argomento — come già furono quelli dei Congressi precedenti — di attenzione nel campo dell'insegnamento; al fine di poter raggiungere il «desiderata» che è nell'animo di tutti: quello che la gioventù che verrà nella trincea della scuola possa essere sempre di più preparata tecnicamente e praticamente alla lotta del lavoro e del progresso. Il segretario del Congresso, prof. Reina, diede poscia lettura delle ultime adesioni pervenute, del resoconto finanziario della Società e dei voti deliberati sui diversi argomenti discussi a Milano. Il prof. Somigliana del nostro Ateneo, comunica una relazione su studi e osservazioni fatti sui ghiacciai che sovrastano le nostre Alpi. Il prof. Lori annunzia che è in corso di costituzione un Comitato vulcanologico per lo studio dei vulcani italici. Si alza poscia il ministro Ruffini.

«Mentre nel paese grande è il fragore delle armi — egli dice — qualcuno — qualche impressionista superficiale — può pensare che una accolta di uomini di scienza riuniti per discutere argomenti di coltura, possa risolversi in un inutile cicalecclo, in una esercitazione accademica. Ma così non è; e il paese che ha seguito i lavori del Congresso ha ben compreso che non chiacchiere inutili occuparono le sedute nostre, ma studi sostanziali di sapere, di conoscenza teorica e pratica dei vari problemi che interessano il progresso del mondo. Perciò il Governo ha voluto essere rappresentato in questa eletta assise della scienza; e lo volle particolarmente il Presidente del Consiglio on. Boselli, nel cui animo è profondo il culto del sapere e della Patria. Nella vita moderna la scienza non deve più essere considerata come forse alcuni ancora la consideravano, un oggetto di lusso, ma come la leva indispensabile per la elevazione della Società verso più civili ordinamenti. L'Italia deve non rimanere seconda a nessuna nella gara del sapere, ed egli si augura che più non possa avvenire, come è avvenuto, che una scoperta come quella, ad esempio, di Galileo Ferraris, possa essere materia di sfruttamento per gli altri. Questo ha sentito ora la scienza italiana, la quale ha chiesto insistentemente di essere mobilitata agli scopi della guerra e di cacciarsi nella lotta per aiutare il Paese. D'altra parte l'industria italiana ha per la prima volta alzato gli occhi dal suo utilitarismo immediato, per guardare più lontano ed ha capito che essa aveva, oltre al guadagno, un'alta funzione sociale da raggiungere. La guerra ha volatilizzato molte delle scorie che ingombravano il nostro cammino dei popoli, e ha dato al mondo un più largo respiro.

«Una nuova coscienza si sta formando, ed una solidarietà più stretta si va intessendo fra le nazioni. Il prossimo futuro ci annunzia l'avvento di un'èra di pace vera basata sul comune lavoro proficuo di bene non soggetto ad egemonie ed a sopraffazioni. In questo nuovo mondo l'Italia ha e deve avere un posto degno del suo antico passato, cioè di maestra di diritto e di giustizia». Cessati gli applausi il presidente prof. Lori, pronuncia il discorso di chiusura e dichiara poscia terminato il Congresso.

Per la raccolta dell'oro
Una riunione di dame torinesi

All'iniziativa dell'Associazione della Stampa per la raccolta dell'oro hanno risposto con entusiastico interessamento le più elette dame torinesi.

Nel salone della Banca d'Italia, cortesemente concesso dal direttore cav. uff. Codevilla, convennero nel pomeriggio di ieri numerose gentildonne, sotto la presidenza della marchesa Scati Grimaldi Di Casaleggio, allo scopo di stabilire le modalità per la migliore propaganda da svolgersi a profitto della patriottica iniziativa.

La seduta fu aperta con un saluto ed un ringraziamento del prof. Mazzini, consigliere anziano dell'Associazione della Stampa, il quale espresse l'augurio che l'azione delle donne torinesi riesca fruttifera all'esito della raccolta.

Le signore, accettando l'invito loro rivolto, manifestarono il voto che S. A. la principessa Letizia voglia accordare il suo patronato. Furono in seguito stabilite le definitive modalità della raccolta dell'oro, che sarà ufficialmente iniziata fra qualche giorno.

La beneficenza

I figli del compianto Barone avv. Ernesto Camna, per onorare la memoria dell'amatissimo loro padre, da molti anni benemerito presidente del Patronato scolastico «N. Tommaseo», hanno elargito al Patronato stesso la somma di lire mille.

Onorificenze

Su proposta del presidente del Consiglio, on. Boselli, venne nominato Commendatore della Corona d'Italia lo specialista in dioltrica oculistica Cav. Uff. Massimiliano Neuschüler.

Seguendo la Cronaca

Due gravi preoccupazioni

Tutte le Società produttrici di acque minerali sono afflitte in questi giorni da due gravi preoccupazioni: quella della mancanza assoluta del carbone, che impedirà la sterilizzazione (con quanta sicurezza per il consumatore è facile intendere) e quella del minacciato spegnimento dei forni delle vetrerie, e quindi carestia di bottiglie, ancora e sempre per il problema del combustibile. La Società produttrice della rinomata *Acqua Idros*, tipo *San Pellegrino*, non ha di queste preoccupazioni. Le bottiglie, non ostante la richiesta enorme del suo prodotto, non le scarseggiano, e in quanto alla sterilizzazione, se il carbone venisse anche a mancare del tutto, l'*Acqua Idros*, *tipo San Pellegrino* sarà l'unica acqua da tavola che potrà dare garanzia di purezza, perchè sterilizzata coi raggi elettrici ultra-violetti e filtrata con candele Pasteur.

Pasqua 1917

Grido al raggio del sole rilucente,
al soffio che bisbiglia nella sera:
Qual premio attende il nostro combattente
che saldo e fermo infrange alla frontiera
ogni impeto del barbaro rapace?
L'eco di Pasqua mi risponde: *Pace*.
Guardo l'agile oprare delle dita
e chiedo alle materne mani care:
all'opra vostra di bontà infinita
chi provvede la lana da filare
la lana che si fila per i prodi?
Subito l'eco mi risponde: *Rodi*. (1)

(1) Il quale (*O. Rodi & Figli*, piazza S. Carlo) continua a concedere il 10 % sugli articoli per Militari.

Il libro delle "blouses"

Così potrà intitolarsi la pubblicazione alla quale sta attendendo la nota Fabbrica Italiana di confezioni, di Torino: *La Merveilleuse*. Essa, in questo momento in cui più difficile, e enormemente costoso, riesce alle signore d'Italia il far giungere dai grandi magazzini di Parigi le *blouses*, ha voluto riunire in un elegante Catalogo alcuni dei principali modelli nuovissimi di sua creazione e di tipo prettamente parigino, gran moda. Richiedere questo catalogo alla Sede di Torino della «*Merveilleuse*», via Garibaldi, 38.

Le novità primaverili di GIOVANNI BERTONE

(*via Quattro Marzo, angolo via Milano*) formano uno dei più belli assortimenti del genere e le signore si affollano nel noto negozio, perchè sanno di comperare della merce ottima a prezzi convenientissimi sempre.

I Quadri del pittore Ernesto Serra

esposti all'Hôtel Venezia, sono vendibili, ancora per pochi giorni (pomeriggio) nello studio del defunto pittore, corso Valentino, 2.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Una settimana di ilarità

E' quella che s'inizierà a partire da domani, lunedì, 9, con due lavori nuovissimi dell'*Itala Film*, la creatrice di quel superbo lavoro patriottico e comico insieme che è *Maciste alpino*. La prima di queste novità è: *Cretinetti e gli stivali del brasiliano*, un grottesco fenomenale in tre parti, del quale è protagonista l'irresistibile buffo *André Deed*. Questa buffoneria colossale, in cui se ne vedono di tutti i colori, e che è un portento di messa in scena per gli straordinari effetti che vi sono ottenuti, vedrà certamente il pubblico sbellicarsi dalle risa. Le avventure di Cretinetti, infatti, non chiedono che la risata semplice, ma larga e continua, quella che accompagna le trovate iperboliche e l'esasperazione del grottesco. E' un genere dilettevole, che avrà senza dubbio fortuna. L'altra novità è: *Il sogno di Momi*, una graziosa *féerie* che divertirà e farà sorridere e ridere grandi e piccini.

La "film" più emozionante
"I Misteri di New-York" al Cinema-Teatro Vittoria

E' fissata dunque per domani, lunedì, 9, la *première* di questo grandioso romanzo di avventure drammaticissime. Si tratta di una serie di episodi terribili e inauditi, ai quali dà luogo la guerra a morte ingaggiata da un *detective* di genio contro una spaventosa banda di assassini, che non arretra davanti a nessuna audacia, a nessun delitto. Questa banda si intitola: *La mano che stringe* e il suo capo è un essere invisibile, inafferrabile e presente sempre in modo meraviglioso e sinistro nei momenti dell'azione. Ciò che Pierre Decourcelle narra, facendo rabbrividire i lettori, tenendone l'animo sempre sospeso e la curiosità sempre sveglia, la *Casa Pathé Frères* ha reso in quadri emozionanti, dando vita a tutte le fantasie del celebre romanziere d'appendice, e moltiplicandone, con l'abilità della messa in scena, tutti gli effetti.

La morti misteriose
Il sonno senza ricordo - La prigione di ferro

sono i primi tre episodi di questo grandioso romanzo. Tutti e tre si proietteranno, a partire da domani, lunedì, 9, al *Cinema Teatro Vittoria*, e per una sola settimana, dovendo poi seguire gli altri episodi.

CINEMA ROYAL

Oggi ultime repliche definitive della magnifica *Madame Tallien*, con *Lyda Borelli*.

"STEFANIA"

Domani, lunedì, *première* di un bellissimo dramma: *La principessa Stefania*, di Fausto Maria Martini (il noto commediografo romano), protagonisti Gabriella Besanzoni e Ciro Galvani. Si tratta di un vero lavoro d'arte, eseguito con rara finezza e buon gusto, e che attirerà il miglior pubblico all'elegante cinema di via Roma.

TRE SOLE RAPPRESENTAZIONI di "Sahary Djeli" al "Maffei"

Il grande debutto della celebre danzatrice avrà luogo domani sera. La Djeli è la prima danzatrice dell'*Opera Comique* di Parigi e la Direzione di quel teatro ha concesso eccezionalmente l'effettuazione di queste tre annunciate *rappresentazioni straordinarie*.

CINEMA SPLENDOR
Le ultime repliche di "MONNA VANNA"

con *Maddalena Celiat*, avranno luogo oggi. Domani, *première* di un grandioso lavoro della «Tiber»: *Potere sovrano*, dal romanzo della celebre scrittrice inglese Maria Corelli. Interpreti principali: *Hesperia* e *Ghione*.

L'incendio dell'Odeon

Oggi per l'ultimo giorno si proietta al Cinema Ideal lo spettacoloso dramma L'incendio dell'Odeon, della Casa Itala Film. Domani nuovo programma: mercoledì: *I tre giorni*, film sensazionale d'avventure in 5 atti.

Camera di Commercio

(Seduta del 7 aprile)

Il Consiglio della Camera di commercio ha tenuto seduta pubblica, presieduta dal presidente, comm. F. Bocca, e coll'assistenza del segretario generale, comm. Dogliotti. Il *presidente*, iniziando la seduta, commemora la scomparsa del barone Casana, che fu per dodici anni consigliere camerale, disimpegnando il suo ufficio con zelo ed alta intelligenza. Il presidente dà lettura dell'interessamento della Camera in materia ferroviaria, di telefoni, specialmente relativamente al servizio Torino-Biella, di esportazioni e importazioni. Partecipa che è stato eletto a presidente della Deputazione di Borsa il comm. Carlo Pares, e che il collega presidente della Camera di Verona è stato ferito combattendo alla fronte. La Camera approva un saluto al collega valoroso. Dà conto della propaganda della Camera di commercio pro Prestito nazionale; accenna diffusamente al fenomeno dei cambi, traendo buoni auspici per l'avvenire. Ricorda la deficienza degli spezzati ed i provvedimenti governativi, e quindi, dopo altre comunicazioni, passa all'ordine del giorno. Su relazione dei revisori Giorgis e Tedeschi è approvato il conto consuntivo del 1916, senza discussione.

La Camera di commercio sottoscrive a favore della Famiglia del soldato 15 mila lire e 500 lire per ognuno dei sette circondari. Designa pure un rappresentante della Camera di commercio nel Consiglio superiore del lavoro. L'Unione delle Camere di commercio si è disinteressata di questa designazione; quindi le singole Camere sono libere nella votazione. Tocca oggi convergere i voti su un rappresentante dell'Alta Italia. Viene designato il dottor Mancheselli, di Venezia. Su relazione del consigliere Bellia, la Camera approva i criteri seguiti nella applicazione della tassa camerale alla Cassa di risparmio. Il vice-presidente Bosonis riferisce intorno ai reclami delle Opere pie di S. Paolo sulla stessa materia. I consiglieri Sacerdote e Corinaldi riferiscono intorno a pareri e consuetudini commerciali, ed alle ore 17,30 la pubblica seduta fu tolta.

Per l'immediata adozione delle nuove forme di pane

Il sindaco senatore Teofilo Rossi ha ieri spedito il seguente telegramma a S. E. l'on. Canepa, commissario generale dei consumi: «Pregoli autorizzare telegraficamente nuove forme pane annunziate odierno comunicato assicuranti economia consumo. Insistentemente domandate cittadinanza, istituti beneficenza».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 1.o al 7 aprile 1917.

Mia offerta d'ogni venerdì, per voto e devozione a Gesù crocifisso, implorando buone ispirazioni ed aiuto per conseguirle, L. 1 — Per una famiglia bisognosa per una preghiera, B. A. 1 — Mia offerta d'ogni martedì, per voto e devozione a Sant'Antonio da Padova implorando buone ispirazioni ed il relativo aiuto, 1 — G. M., per grazia ricevuta, 1,50 — In memoria dell'amata mamma, N. N., 1,50 — Mia offerta d'ogni mese per tutta la durata della guerra, implorando grazia a Sant'Antonio, 2 — Per una povera madre con bimbi, i due fratellini Olga e Lino, 2,50 — In ringraziamento alla Consolata per grazia ricevuta e per invocare la salute, Delvecchio Raffaele, 5 — Ad una povera madre di famiglia, invocando la protezione del Cielo per me ed i miei cari, A. M. F., 5 — Chiedendo una grazia tanto desiderata, A., 5 — La Consolata e Sant'Antonio proteggano me e la mia famiglia, N. N., 10 — Rag. Cesare Nasia 10 — Per la Pasqua ai poveri, A. G., 10 — G. B. Rigaldo 10 — M. A. 10 — Ai poveri di Sant'Antonio, perchè dia la salute a me ed alla mia famiglia e ci faccia vivere a lungo finchè la mia bimba sarà grande e non avrà più bisogno di noi, A. G., 10 — Restituzione sottoscrizione in memoria di Grosso Ambrogio 12,50 — Per avere dal benefattori una fervida preghiera affinchè io possa avere da Dio una grazia, F. F. N. 6, 20 — N. N. 150. — Totale L. 267.

Al San Giovanni

Il fattorino postale Decrace Giovanni, di anni 18, abitante in via Principe Amedeo, N. 41, mentre si trovava su un furgone per il trasporto delle tettoie di velluto si slanciò ed egli cadde producendosi una lussazione alla coscia sinistra giudicata guaribile in 40 giorni dal dottor Volante del San Giovanni.

— Pilone Luigi, di anni 31, abitante in via Belfiore, N. 14 fu medicato dal dottor Quirico per morsicature alla mano destra prodotte dal morso di un cane. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Gagna Giuseppina, di anni 37, abitante in via Assietta, N. 3, fu medicata dallo stesso sanitario, per contusioni alla gamba destra riportate in via Nizza in seguito ad investimento per parte di un'automobile. Fu giudicata guaribile in 25 giorni.

— Bertola Aristide, di anni 22, abitante in via Sant'Agostino, N. 22, mentre lavorava in uno stabilimento rimase la frattura comminuta dell'omero e gomito destro. Trasportato nel nosocomio fu ricoverato nella Sezione Bobbio e giudicato guaribile in due mesi.

— Gianotti Nello, di anni 16, mentre percorreva in bicicletta via Montebello urtò contro la barra di un carro e riportò delle contusioni all'addome che resero necessario il suo ricovero nella Sezione Oliva. Il dottor Jachia che lo fece ricoverare si riservò ogni giudizio sulle conseguenze della lesione.

Scomparsa d'una giovinetta

Da venerdì 6 corrente, si è allontanata dalla sua famiglia, senza più dare sue notizie, e lasciando nella più viva costernazione i suoi parenti, una giovinetta sedicenne. Essa porta un grembiule a quadretti ed un vestito bleu; ha capelli castani che porta riuniti in treccie scendenti per le spalle. Chi potesse darne notizia farebbe opera veramente pietosa comunicandole al signor Cecinelli, via Po, N. 44.

I ladri.

Ignoti, muniti di chiave falsa, penetrarono nell'abitazione di Brichetto Carlo, in via Saluzzo, N. 50, e vi rubarono alcuni oggetti preziosi.

— Con lo stesso mezzo penetrarono poscia nell'abitazione di Miraldi Angelo e vi rubarono L. 150 in denaro.

— Ignoti penetrarono in un «garage» in corso Bramante, N. 30, e vi rubarono tre pompe per automobili e due trombe.

L'altra notte ignoti penetrarono nell'officina meccanica della Ditta Bernardo Tenivi in corso Raffaello N. 24 e vi rubarono 50 chilogrammi di acciaio rapido.

Il portamonete della fattorina

La fattorina tramviaria Ferraris Maria ha perduto il portamonete contenente L. 30 e un orologio. Colui che l'ha trovato farebbe opera buona consegnandolo ad uno degli uffici della rete municipale.

ARTI E SCIENZE

La prima recita della Compagnia Talli

L'annunziato corso di recite della Compagnia Talli è stato iniziato ieri sera felicemente. La sala del Carignano ha riudito nella serata gli applausi che mai mancarono agli attori valenti che la Compagnia annovera, le cui doti artistiche il Talli ha saputo unire colla sua mirabile concertazione scenica.

L'esordio della Compagnia Carlo Lombardo

Con «La duchessa del bal Tabarin» la Compagnia d'operette Carlo Lombardo conseguì ieri sera, esordendo al politeama Chiarella, un bel successo. Mancava, è vero, per improvvisa indisposizione, Pina Ciotti, ma la popolare artista fu sostituita con impegno dalla signorina Corsini, applaudita ed anche bissata a qualche bis con quel fare simpatico, perchè misurato nella comicità, che è l'Orsini. Ebbero pure la loro meritata parte nel successo la Bassi, graziosa e vivace, la Perugino, il De Zucco, il Sacchi. L'orchestra, diretta dal maestro Barrettoni, rese con colore e con delicatezza la musica di Leon Bard (le ricerche sulla paternità non sono ammesse). E così la stagione, di cui è caposaldo *La regina del fonografo*, non ancora udita a Torino, si annuncia, più che promettente, sicura, anche per la cura nella messa in scena.

Stato Civile di Torino

7 aprile 1917.

NASCITE: 9, cioè maschi 4, femmine 5.

MATRIMONI: Alessio Simone con Barberis Clementina — Arnianto Bernardo con Garella Maddalena ved. Pagno — Arese Eusebio con Lenta Caterina — Cherio Giacomo con Picalli Giuseppina — Delbernardi Giuseppe con Castagneri Maria — Deltatale Battista con Vassallo Maria — Ferraris Francesco con Ferrero Maddalena ved. Boudaro — Ferrero Pietro con Gamba Angiolina — Gallina Giacomo con Cosmo Natalina — Moretta Guido con Di Cesare Adina — Saltz Giuseppe con Testa Maria — Sanlucano Giovanni con Manosi Pierina — Bissone Lorenzo con Cerrai Adele — Chiarbella Silvio con Barberis Anna — Isaia Antonio con Lasso Maria Maddalena ved. Isaia — Francese Pasquale con Gallo Lucia ved. Borgarello — Tenente-colonnello Piacinelli cav. Maurizio con nobile dei conti Ferrero di San Martino Margherita — Dezzani Matteo con Diesta Olga — Mandrelli Federico con Boll Maria — Ing. Verdola Giuseppe con Pella Amalia — Gerbera Felice con Peliva Lugia.

MORTI: Moretta Angelo di Domenico, d'anni 6, di Crescentino, scolaro.
Cosa Alfonso, d'anni 24, di Roma, caporale 3.o bers.
Gagliardo Maria di Francesco, d'anni 18, di Vercelli, operaia.
Bertonasco Pasqualina, d'anni 30, di Torino, commessa.
Ivaldi Laura ved. Ferraris, d'anni 77, di Penna Argentina, casalinga, via Stellardo, 5.
Lazzarotti Giovanni, d'anni 64, di Scalea, manovale, via Sesia, 23.
Bello Alma, d'anni 16, di Riva di Chieri, studentessa, via Maria Vittoria, 14.
Pella Giuseppe, d'anni 4, di Torino, scolaro, via Sesia, 49.
Paulino Giovanni, d'anni 48, di Mondovì, operaio.
Marasco Adelina, d'anni 30, di Castiglione Tinella, casalinga.
Chiabrando Letizia suor Benigna, d'anni 22, di Roletto, religiosa.
Bonsolio Giovanni, d'anni 23, di Rossano, soldato 6.o alpini.
Gaudini Luigi fu Giovanni, d'anni 20, di Pavia, soldato 81.o fanteria.
Colombo Germano, d'anni 72, di Trecate, segretario.
Sala Antonia ved. Zocca, d'anni 78, di Crescentino, cuoca.
Manca Angelino di Pasquale, d'anni 21, di Suni, soldato 158.o fanteria.
Teraso Vittoria n. Bonello, d'anni 72, di Torino, tintrice.
Brisiore Angela, d'anni 50, di Garessio, contadina.
Pastero Felice fu Giuseppe, d'anni 34, di Torino, manovale.
Mosseno Ercole, d'anni 21, di Torino, sergente 24.o fanteria, corso Bologna, 91.
Vella Agnese n. Burge-Tachin, d'anni 58, di Cossato, casalinga, corso Alta Comba, 54.
Cometto Giuseppe, d'anni 71, di Cuneo, meccanico, via Orfane, 29.
Canova Giuseppe, d'anni 92, di Borgaro Torinese, bracciante, strada Cuorgnè, 133.
Più 4 minori d'anni set.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Cravelli Pietro, calderaio, con Zenocco Teresa, operaia — Americo Agostino, cuoco, con Zanetto Maddalena, operaia — Barberis Tebaldo, sarto, con Bonzio Cesarina, commessa — Bodo Luigi, meccanico, con Barbero Caterina ved. Gallo, stiratrice — Monticelli Luigi, meccanico, con Campi Angela, infermiera — Garnetti Teresio, meccanico, con Franco Cecilia, operaia — Cerato Mario, tornitore, con Bulli Margherita — Briggi Giovanni, pompiere, con Cerla Lucia — De-Ferrari Emilio, ingegnere, con Cabrera Chiglinazia Adelia — Villa Lorenzo, fumista, con Sormano Margherita — Trinchero Ettore, ufficiale postelegrafico, con Alciati Emma, telegrafista — Vinai Giovanni, pasticciere, con Franco Albina — Bosana Giovanni, tornitore meccanico, con Almeri Elisabetta, stiratrice — Ruffino Emilio, elettricista, con Gorgiati Argentina, operaia — Arasso Bartolomeo, meccanico, con Tesio Vittoria, sarta — Pasa Ernesto, impiegato, con Rostna Cristina, impiegata — Cerosi Antonio, meccanico, con Giuliano Elvira, ricamatrice — Valente Angelo, meccanico, con Manzeroli Lodia, commessa — Penaglio Pietro, calderaio, con Fiorello Pia, domestica — Rosa Francesco, operaio, con Sinai Irma, operaia — Termolo Carlo, negoziante, con Cantù Domenica, commessa — Pasta Alessandro, parrucchiere, con Giacosa Emilia, sarta — Gennaro Bartolino, meccanico, con Ferraris Erminia, sarta — Gremo Giacomo, operaio, con Gremo Teresa, operaia — Pollero Evaristo, spazzino municipale, con Fassone Giovanna — Musso Lorenzo, calderaio, con Rossi Teresa, lingeria — Goitre Carlo, calderaio, con Peretti Anna, stiratrice — Canta Mario, meccanico, con Boggero Lucia — Sangiorgetti Giuseppe, meccanico, con Ferreri Maddalena, cioccolattiera — Ragni Luigi, operaio, con Michelotta Carlotta, operaia — Sassi Giuseppe, falegname, con De Rosa, stiratrice — Fasero Alessandro, commerciante, con Aria Armida, agiata — Romano Angelo, meccanico, con Decabella Gelsomina, operaia — Chiaberge Giovanni, operaio, con Rancilio Rosina — Leonori Ovidio, commerciante, con Rasmilla, agiata — Rosso Filippo, calderaio, con Villata Domenica, tessitrice — Pia Enrico, contadino, con Ortello Anna, contadina — Borri Benedetto, tramviere, con Chiapino Felicita, sarta — Brachetto Orazio, operaio, con Fava Maria, cucitrice — Cavallone Luigi, operaio, con Bertano Ines, operaia — Laguzzi Eugenio, sottufficiale genio, con Zoso Beatrice, agiata — Bonda Carlo, meccanico, con Gamarino Luigia, cameriera — Silvaberta Vincenzo, impiegato, con Casparo Maria, agiata — Pognante Giovanni, cuoco, con Rolle Maria — Frausi Vincenzo, falegname modellista, con Cerreti Ines — Casta Giovanni, verniciatore, con Vietti Teresa, sarta — Drapetti Giuseppe, carpentiere, con Gobert Maria.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 1. — Ore 15 e 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di L. Bard. — Ingresso L. 1.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli - Melato - Betrone - Gandusio. — Ore 15: *Dieci minuti di fermata*, tre atti, di Duval. — Ore 21: *Francillon*, 3 atti di A. Dumas. — Ingresso L. 1.
TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 15: *La Geisha*, 3 atti di Jones Sidney — Ore 21: *La signorina del Cinematografo*, operetta in tre atti, di Lombardo. — Ingresso L. 1.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20,30: *Trieste, Turin, Trentin!* Ingresso L. 0,40.
TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 15 e 21: *Zero meno Zero*, rivista; *Acqua salata*, bizzarria in un atto. — Ingresso L. 1.
TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.
VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Tanzi - 15-20.
CINEMA GORIZIA (Piazza Madama Cristina). — Oggi e domani: *Yack, o L'imprevisto della piccola mano*.
ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Andrea Doria, 10, ore 9-12 e 13,30-18.
RESTAURANT DU PARC - Concerto - Skating libero.
CHALET VALENTINO - Ore 15,30: Concerto musicale.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 7 Aprile 1917

TORINO	33	68	89	7	66
BARI	66	47	33	4	37
FIRENZE	72	78	27	17	29
MILANO	3	9	6	87	73
NAPOLI	59	36	42	4	41
PALERMO	66	29	42	18	89
ROMA	75	71	30	90	2
VENEZIA	36	60	53	45	70

Stamane, causa incidente, si spegneva il tenente aviatore

ALBERTO MARIA DE BERNARDI

d'anni 27

già decorato con Medaglia d'argento al valor militare

Ne danno il triste annunzio la famiglia, i parenti tutti e la fidanzata.

La sepoltura avrà luogo lunedì, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Margherita.

Torino, 7 aprile 1917.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. S.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 16 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

SANATORIO DI MONGRENO
Torino, strada Mongreno, 220 - Telefono 25-27
per malattie BRONCHI e POLMONI
e tubercolosi cave e glandolare
Tutte le cure moderne — Pneumotorace
Direttore Dott. GIO. BORGOGNO
Studio in corso Regina Margherita, 78
dalle ore 14 alle ore 15 — Telefono 10-21

Contro la dispepsia: Unica razionale è la cura del "tot"

Sono entusiasta del «tot» e nei casi opportuni l'ho sempre consigliato ai miei clienti.
Mercatino Conca (Pesaro).
Dott. CARLO TENTONI.

Mi compiaccio comunicare che da molto tempo prescrivo e consiglio il «tot» e che in molti casi ribelli ad ogni altra cura ottenni con esso rapida e duratura guarigione.
Dott. BANDO JOLEO
Sanitario Municipale di Savona.

Riconfermando tutta la mia più schietta e meritata fiducia per la costante efficacia del «tot» sarò grato vivamente se vorrà compiacersi spedirmene, in assegno, sei tubi colla riduzione di prezzo accordata ai medici, per continuare a sperimentarlo per i miei ammalati di visceri.
Cetico (Cosenza).
Dott. PASQUALE GRANATA.

Vecchio adepto del «tot».
Dott. CARLO GARAMPAZZI
Novara.

Ho spesso prescritto a vari miei clienti il «tot», ed il risultato della cura è stato molto soddisfacente. Continuerò a prescrivere il «tot» ogni volta se si presenterà l'occasione.
Benevento, piazza Cardinal Bacca.
Dott. GIOVANNI CANGIANO.

Da più anni adopro il «tot» nella mia clientela ed ho sempre ottenuti ottimi risultati. Mi sento perciò in dovere di manifestarle il mio compiacimento per tale preparato.
Torino, via Carlo Alberto, 7.
Dottor TOMMASO FERRERO
Medico Chirurgo Ostetrico.

VITICOLTORI!

Una delle materie prime per la fabbricazione della «PASTA CAFFARO» (gas cloro) è indispensabile per la fabbricazione di esplosivi e di altri nostri prodotti interessanti la difesa dello Stato.

Dovemmo quindi, con nostro rincrescimento, per indeclinabili esigenze della Autorità Militare sospendere la fabbricazione della **PASTA CAFFARO** e sospenderne pure, di conseguenza, la vendita.

La FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI di PIACENZA (con Uffici regionali in ROMA e NAPOLI), i CONSORZI AGRARI e le ASSOCIAZIONI AGRARIE d'Italia che commerciano il nostro anticrittogamico, dispongono ancora di quantitativi di «PASTA CAFFARO» per precedenti impegni ed i viticoltori potranno a quelle Associazioni rivolgersi, fiduciosi, per il loro fabbisogno.

Importante

Osservare, per la genuinità della merce, che ogni mastello abbia due sigilli intatti.
2 Aprile 1917.

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro
Anonima - con Sede in Milano
Capitale L. 8.000.000 versato interamente
Stabilimento elettrochimico in Brescia
: : Impianto idroelettrico del Caffaro

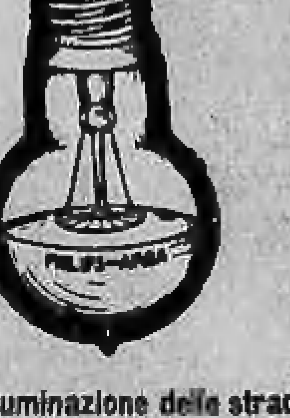
NEVRASTENIA
Sabat. Falenti, Bologna — Con riconoscenza l'attesto che il Fivosan mi ha guarita da esaurimento nervoso, anemia. Contessa L. Grossi - Milano.

SALSOMAGGIORE
I Regi Stabilimenti Balneari sono aperti dal 1° aprile corrente
Soggiorno tranquillo e gradevole

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
APERTURA 1° Maggio p. v.
PREZZI MODERATI
Informazioni ed opuscoli a richiesta.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 52 - Telefono 6-44.
Reparti Z - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc.
USATE
esclusivamente
lampade Philips
FABBRICAZIONE
OLANDESE
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda).

VINI SPUMANTI
CINZANO
VERMOUTH

PRESSA IDRAULICA
200-300 tonnellate cercasi subito
Offerte con disegno e nome costruttore a
FRANCO TOSI - LEGNANO

Acquisterei contanti **GRANDIOSA VILLA** vicinanze Torino
numerosi, spaziosi ambienti, comodità tram, ferrovia, possibilmente comodità moderne, grande parco e giardino. — Offerte dettagliate al Dott. G. BORGOGNO, corso Regina Margherita, 73, Torino.

Manifattura di San Maurizio Canavese
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 600.000 versato
Sede in San Maurizio Canavese

Pagamento Dividendo 1916
Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'Esercizio 1916, in ragione di L. 18 per azione è pagabile dal 1.o luglio p. v. presso le seguenti Banche e Succursali:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - TORINO
SUCC. DEL CREDITO ITALIANO - NOVARA
CASSA SOCIALE IN S. MAURIZIO CANAVESE
dietro presentazione della cedola N. 11.
S. Maurizio Canavese, 4 aprile 1917.
Il Consigliere Delegato,
Ing. PAOLO AXERIO.

Società Anonima Ital. Gio. Ansaldo & C.
GENOVA
Gli azionisti della Società Anonima Italiana GIO. ANSALDO & C. sono avvisati che, a cominciare dal cinque aprile, il dividendo di L. 16 per azione sarà pagabile presso i seguenti Istituti Bancari: Banca Italiana di Sconto — Credito Italiano — Banca Italiana per il Commercio Estero — Banco di Roma — Banco Casalmasi & Cremonesi.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

Ditta V. COLLINO
Torino - Via S. Francesco da Paola, 11 - Telef. 52-68
Grandioso assortimento Autopiani
PIANOFORTI
NAZIONALI ED ESTERI
Importantissimo Deposito di Rulli 65 e 88 note - Vendita - Noleggio - Cambi
La Ditta V. Collino non ha Succursali — UNICA SEDE: Antico locale Via San Francesco da Paola, 11 - Torino.

FRATTA
La celebre ed unica Acqua naturale Purgativa italiana che un grande Plebiscito Medico ha proclamato superiore all'Austriaca Janos.

ULTIME NOTIZIE

I colloqui degli Imperatori e le voci di pace

Il tono della stampa tedesca sul conflitto coll'America

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 7, notte.

La dichiarazione di guerra dell'America alla Germania mentre i colloqui tenuti al Quartiere Generale tedesco tra il più profondo mistero, hanno destato un'infinità di voci in Germania. Dopo le notizie corse che i due imperatori avessero discusso della possibilità di iniziare nuove trattative per una pace separata, ne corrono oggi altre. La «Frankfurter Zeitung» smentisce che vi siano stati dissidi tra i due Governi per la nota intervista del conte Czernin col «Fremdenblatt» e dice che l'accordo tra i Governi di Vienna e di Berlino è perfetto su tutti i problemi, sebbene vi può essere qualche divario di forma. «Del resto — continua il giornale, — il primo ministro bulgaro, Radoslavoff, dichiarando alla Sobranie di aderire pienamente alle dichiarazioni fatte a Berlino ed a Vienna, dà adito a supporre che tra le dichiarazioni di Bethmann Hollweg e quelle del conte Czernin non vi sia notevole divario di idee». Continuando ad occuparsi delle voci che corrono in questi giorni, il giornale ricorda che si è parlato anche di un tentativo pacifista, che dovrebbe essere tentato dall'Austria-Ungheria, ma il giornale afferma che si tratta di congetture inverosimili. Il «Berliner Tageblatt», a sua volta, scrive che le voci suddette non hanno alcun fondamento.

Secondo un telegramma da Vienna alle «Muenchener Neueste Nachrichten», nei colloqui dei due Imperatori al Quartier Generale tedesco furono discusse varie importanti questioni, tra cui quella della pace. Ma non è necessario rilevare che non siamo in prospettiva decisioni a breve scadenza. La popolazione anzi si deve abituare all'idea che la pace si farà attendere ancora a lungo.

Quanto ai commenti della stampa circa lo stato di guerra esistente coll'America, essi continuano a contenere ingiurie a Wilson. Tuttavia si nota una certa crescente inquietudine, non solo riguardo all'aiuto finanziario che l'America potrà portare agli Stati dell'Intesa, ma anche per l'impiego delle forze navali americane in favore dell'Intesa. La «Morgen Post» tenta di svalutare l'importanza della collaborazione navale americana. «Poichè la flotta inglese — scrive il giornale, — si è ritirata nel suo nascondiglio per evitare una grande battaglia nel mare del Nord, anche le navi americane non avranno l'opportunità di dimostrare il loro valore. Esse limiteranno semplicemente la loro opera ad esercitare la polizia negli oceani ed a combattere i sottomarini tedeschi e gli incrociatori ausiliari. Non vi è alcun motivo per supporre che anche in ciò esse siano più fortunate ed abbiano maggiore successo delle flotte inglese e francese».

Il conte Reventlow vuole invece che la marina tedesca compia gesta di maggiore furore verso l'America di quello che abbia sinora fatto verso gli altri belligeranti. «L'Impero tedesco ed il popolo tedesco — egli scrive, — devono manifestare questa loro volontà, senza lasciarsi trarre in inganno. Solo così sarà possibile ottenere il successo e sarà creata la futura base di esistenza di un Impero tedesco». Anche il maggiore Morath, che è divenuto critico militare della «Deutsche Tages Zeitung», si occupa del nuovo nemico della Germania. Dopo essersi scagliato contro il presidente Wilson, egli dice di ritenere improbabile che il Governo americano possa portare il suo esercito alla cifra di cinquecentomila uomini. Ma se anche quest'esercito raggiungesse questa cifra, ciò non potrebbe avere alcuna influenza sulla guerra. Quanto alla marina americana, il Morath scrive che la marina tedesca dovrà operare con piena energia senza essere impacciata dalla diplomazia. «Persone come Wilson — egli scrive, — non possono essere ridotte alla ragione se non usando la forza brutale».

Anche il *Vorwaerts* si occupa dell'intervento americano. Il giornale socialista afferma che coll'entrata dell'America in guerra i nemici della Germania hanno rinvigorita la loro spina dorsale e morale. «I socialisti — scrive il *Vorwaerts* — avevano previsto ciò che è avvenuto e perciò si erano dichiarati al Reichstag contrari alla guerra inasprita dei sottomarini rifiutandosi, per conseguenza, di partecipare alla responsabilità di una tale decisione. Ma ora non bisogna pensare al passato; si tratta di adottare direttive per una politica futura che risponda pienamente ai fatti». Il giornale si chiede poi se non sarebbe possibile miglior fine al litigio sorto in questi ultimi tempi fra Germania a proposito degli scopi di guerra. Quanto alle forze militari dell'America, il *Vorwaerts* dice che non vuole dare giudizio di sorta, ma assicura che l'America sarà fortissima quando si tratterà di concludere la pace. Noi combattiamo per la libertà dei mari — scrive il *Vorwaerts* — perchè abbiamo bisogno di esportare la nostra super-produzione industriale all'estero. La guerra contro l'Inghilterra è una guerra per conquistare la strada verso l'America. Il giornale conclude dicendo che la lontananza costituente una debolezza militare per l'America costituisce anche la sua forza economica. Questa forza si dovrebbe manifestare nel futuro anche nei negoziati di pace. Perciò bisognerà cercare di ottenere buoni trattati di commercio. Questo deve essere uno scopo di guerra di massima importanza di fronte al quale gli altri passano in seconda linea.

Un collaboratore militare della *Stuttgarter Neue Tageblatt* si occupa della situazione strategica tra i due paesi. Lo scrittore non ritiene impossibile che gli Stati Uniti possano inviare delle truppe in Europa. La guerra mondiale ha dimostrato infatti che le lontananze oggi non esistono quasi più, date le grandi possibilità del traffico. Anche il trasporto di grandi contingenti di truppe può avvenire, ma se anche avverrà l'invio di truppe americane sui campi di battaglia europei, questo fatto non potrà mutare la situazione militare. Infine le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono stasera che «Wilson ha raggiunto il suo scopo. L'uomo, che offriva al mondo un'onesta mediazione di pace, trascina il suo paese nella guerra mondiale ed estende e prolunga il macello. Ma la politica di Wilson non è giunta inaspettata ai tedeschi, che già avevano da lungo tempo compreso quali erano le sue mire. La storia pronuncierà il suo giudizio su questo poco degno successore di Washington».

La Turchia e gli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 7, notte.

L'ufficiale ottomano a Berna comunica all'«Agenzia Information» che benchè la rottura tra l'Impero ottomano e gli Stati Uniti non sia ancora ufficiale, essa è inevitabile, data la stretta unione che regna tra l'Impero ottomano ed i suoi alleati.

Re Giorgio a Wilson

Messaggi di Lloyd George e di Asquith al popolo americano

Londra, 7, notte.

Re Giorgio ha inviato il seguente dispaccio al presidente Wilson:

Desidero a nome dell'Impero porgervi dal fondo del cuore le felicitazioni in occasione dell'entrata degli Stati Uniti d'America nella guerra dei grandi ideali così nobilmente indicati nel vostro discorso al Congresso. I risultati morali non meno di quelli materiali di questa dichiarazione nazionale sono incalcolabili e la civiltà stessa sarà profondamente debitrice alla decisione a cui il popolo della grande Repubblica è giunto nel momento della più grande crisi nella storia del mondo.

Il primo ministro Lloyd George ha ricevuto alcuni giornalisti americani ai quali, a nome del Gabinetto imperiale di guerra, ha dettato il seguente messaggio rivolto al popolo americano:

Di un solo tratto l'America è divenuta una Potenza mondiale — in un senso nel quale non lo era mai stata prima. Essa ha atteso per trovare una causa che fosse degna delle sue tradizioni. Il popolo americano sospese la sua azione fino a quando non fu pienamente convinto che la lotta non era una sordida e tumultuosa corsa al potere e pei possedimenti territoriali, ma una pugna disinteressata per abbattere una sinistra cospirazione contro i diritti e la libertà della umanità. Una volta acquistata questa convinzione, la grande Repubblica dell'ovest si è lanciata nell'arena ed è oggi schierata a fianco delle democrazie europee, che, percosse e insanguinate dopo tre anni di una spaventosa lotta, continuano a combattere il nemico più selvaggio che abbia mai minacciato la libertà del mondo. Le grandi frasi del nobile discorso presidenziale illuminano l'orizzonte e rischiarano di una luce più viva che mai lo scopo che noi cerchiamo di raggiungere. Tre di queste frasi spiccheranno, in rilievo eterno, nella storia di questa crociata. La prima è che il mondo deve essere riservato alla democrazia; la seconda è che la minaccia per la pace e la libertà risiede nella esistenza di Governi autocratici sostenuti da forze totalmente organizzate e controllate dalla loro volontà e non da quella dei loro popoli; la terza frase, che corona tutte le altre è quella nella quale il presidente dichiara che un saldo concerto per la pace non potrebbe essere mantenuto che dalla associazione delle nazioni democratiche. Queste parole rappresentano la fine che ispira e sostiene il nostro popolo in mezzo ai terribili sacrifici che ha fatto e si dispone a fare. Il nostro popolo crede anch'esso che l'unione e la pace dell'umanità non possono riposare che sulla democrazia, che sul diritto di coloro, che sono sottoposti all'autorità, ad avere una voce nel loro Governo; che sul rispetto dei diritti e delle libertà delle nazioni grandi e piccole, che sulla sovranità universale del diritto pubblico. Di tutte queste cose l'autocrazia militare prussiana è nemica implacabile. Il Gabinetto imperiale di guerra, rappresentante tutti i popoli delle nazioni dell'Impero britannico, mi incarica di salutare in loro nome il coraggio e lo spirito cavalleresco del popolo americano che mette tutte le sue risorse al servizio della più grande causa che sia mai stata oggetto degli sforzi dell'umanità.

Ecco un riassunto del Messaggio di Asquith al popolo americano. Non vi è alcuno tra noi che non respiri più liberamente ora che sa che, grazie all'azione del Presidente e del Congresso degli Stati Uniti, tutta la razza di lingua inglese, unita di spirito e di cameratismo, si dispone ad impegnare di comune accordo la lotta più grave e più critica della storia. Il discorso del Presidente Wilson, rimarrà negli annali dell'eloquenza come una nobile e degna esposizione dei motivi e degli scopi, di una grande risoluzione nazionale. Il popolo degli Stati Uniti, come quello del Regno Unito, è stato costretto a partecipare ad una lotta che nè l'uno nè l'altro avevano cercato. Esso si è reso conto, come noi, che la sola alternativa era, la pace con umiliazione o la guerra con onore. Non vi erano mezzi termini perchè la neutralità armata, come il Presidente ha dimostrato con la forza di un'argomentazione irresistibile, non offriva alcuna garanzia. Era impossibile lasciar passare le provocazioni tedesche senza sacrificare la dignità, nè tradire il dovere nazionale. Giammai questioni fondamentali in giuoco furono esposte con maggior precisione e con maggior elevatezza di linguaggio, di quanto sia stato fatto nel discorso presidenziale. Da questa parte dell'Atlantico, noi salutiamo con profonda simpatia e gratitudine l'appello e le assicurazioni del Presidente. E' venuto ora il giorno in cui le forze dei nostri fratelli di razza si uniscono alle nostre per difendere le tradizioni e i principi che ci sono comuni. Il tramonto di questo giorno non avverrà senza che le nostre due democrazie di lingua inglese abbiano a rallegrarsi del trionfo della libertà e del diritto, per cui avranno combattuto.

(Ag. Stefani).

Manifestazioni a Parigi

Parigi, 7, notte.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di far affiggere in tutta la Francia il messaggio del presidente Wilson insieme ai discorsi pronunciati il 5 corrente al Senato e alla Camera da Ribot, Dubost e Deschanel. Il ministro dell'istruzione Steeg ha inviato istruzioni ai rettori ed agl'ispettori degli istituti e dell'Accademia affinchè alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze di Pasqua, siano letti agli allievi di tutte le scuole, licei e collegi, i documenti suddetti. Il ministro dell'interno Malvy ha invitato i prefetti a pavesare con bandiere nord-americane gli edifici e i monumenti pubblici e a chiedere ai sindaci di voler invitare i loro amministrati ad ornare le loro case con bandiere degli Stati Uniti. Il Consiglio municipale ha deciso di pavesare con bandiere francesi ed americane il palazzo municipale in occasione della dichiarazione di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania.

Il sequestro delle navi tedesche e il traffico mondiale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

Il critico navale del *Temps* esamina le conseguenze del sequestro delle navi tedesche internate nei porti americani — uno dei primi atti dell'entrata degli Stati Uniti nel conflitto accanto agli alleati — e che per lui equivale ad una terribile disfatta della Germania. «Infatti, osserva il critico, se ogni sconfitta militare corrisponde ad una perdita di denaro, vi sono pochi scacchi che possano valutarsi come quello della perdita di 600.000 tonnellate di navi moderne rese tutti i perfezionamenti possibili. La perdita è tanto più sensibile in quanto si aggiunge alle molte altre subite dalla marina mercantile tedesca. Questa flotta contava nell'agosto del 1914, all'inizio della guerra europea, 1540 vapori per un totale di 5.078.000 tonnellate. Due anni dopo era discesa a 1074 con un tonnellaggio di 3.857.487, cioè subiva una diminuzione del 30 per cento. Aggiungendovi le 600.000 tonnellate ora sequestrate, la diminuzione globale della flotta mercantile tedesca raggiunge il 42 per cento. Secondo le dichiarazioni della stessa stampa tedesca, al principio del marzo scorso il totale generale delle navi tedesche bloccate nei porti neutri ascendeva a 570 unità, rappresentanti 2.100.000 tonnellate. Rimarrebbero dunque ancora 1.500.000 tonnellate da prendere, e siccome altre Potenze, come il Brasile, si mostrano disposte a seguire l'esempio degli Stati Uniti, potrebbe darsi che alla fine delle ostilità il materiale della marina mercantile tedesca si trovasse diminuito di tre quarti. Ma l'indebolimento considerevole dell'avversario non è la sola cosa che deve essere considerata. La perdita del nemico sono un vantaggio per gli alleati, ma il mondo intero è interessato alla ripresa, la circolazione del materiale che la Germania, mancandole il dominio dei mari, era stata costretta ad immobilizzare nei porti neutri. Gli alleati possedevano da soli il 55 a 60 per cento dei mezzi di trasporto per mare, ebbene la proporzione, che è lasciata al traffico commerciale, è sempre più ridotta a causa delle necessità della guerra obbligati restrizioni sempre maggiori alle importazioni, che non hanno per scopo l'incremento della guerra. Il ritorno al traffico delle 600.000 tonnellate di navi tedesche immobilizzate nei porti americani è dunque un vero beneficio per l'umanità ed effettuandone il sequestro gli Stati Uniti non hanno reso soltanto un servizio agli alleati, ma meritato la riconoscenza di tutte le nazioni pacifiche del mondo».

D. R.

Impressioni inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

Fu alle ore 13,18 di ieri che Wilson appose la firma al felicemente votato ordine del giorno congressuale proclamante l'esistenza dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania. Immediatamente la nuova situazione, così perfezionata, fu notificata alle forze di terra e di mare. I pacifisti, che, come si prevedeva, rimasero schiacciati al Congresso, non faranno più e per ora l'America di indubbio spettacolo, vista da qui, di una forte compattezza nazionale. A Wilson, che certo può arrogarsene il merito, salgono i nuovi ditirambi, ma il fatto compiuto appare già così naturale che, in verità, i commenti d'oggi sono assai succinti. «Con gioia e gratitudine, che non vogliamo celare, — scrive il «Times», — noi contempliamo le bandiere di Inghilterra, di Francia e d'America raggruppate insieme per rovesciare il militarismo e ogni potere arbitrario. Si tratta di una causa santa, nella quale le tre grandi democrazie del globo si sono alfine riunite e in modo, noi confidiamo, da non separarsi più alle leggere». Il «Manchester Guardian», dal canto proprio, mantiene anche la Russia, la cui rivoluzione, secondo esso, fu il vero motivo determinante della rottura degli indugi da parte di Wilson e del grado dell'intervento americano.

Il corrispondente washingtoniano del «Times» riferisce in base a sue ultime informazioni, che il Governo inclinerebbe ora, per considerazioni politiche, ad inviare subito in Europa un Corpo di spedizione consistente da cinquemila a diecimila soldati regolari. Il programma, se adottato, sarebbe di sbarcare la spedizione in Inghilterra, donde essa passerebbe in Francia, visiterebbe Parigi ed eventualmente andrebbe ad unirsi coi belgi sul loro fronte in Fiandra «per aiutarli alla riconquista del loro paese e alla rivendicazione del diritto internazionale». Gli intenditori di cose militari però — constata il corrispondente, — preferirebbero tuttora di tenere tutte le forze a casa, in vista di eventuali complicazioni al Messico, in Cuba e nell'America centrale e altresì in vista di palesi mene teutoniche intese a fomentare torbidi intorno al mare Caraibico (Mar delle Antille). Oggi come oggi, secondo lo stesso corrispondente, gli effettivi reali dell'esercito regolare americano sommano intorno a cinquantamila uomini e la qualità dei centoventimila che la Guardia nazionale oggi conta non è alta. Le truppe più in gamba poi andrebbero tenute a casa anche per istruire il grande esercito futuro.

M. P.

Guglielmo si prepara a largire le istituzioni democratiche?

La proposta di Czernin rientrata?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

Il corrispondente berlinese del «New York American» ha mandato, per telegrafo senza fili, al suo giornale, un messaggio, secondo cui il Kaiser si accingerebbe a largire le istituzioni democratiche. Il corrispondente, che asserisce di aver avuto una udienza da Guglielmo, dice esservi molti indizi di tale prossima opera di liberalizzazione per la quale Bethmann Hollweg avrebbe già fatto i preparativi approvati dal Kaiser, il quale intenderebbe di prendere posto fra i Monarchi progressisti rinunciando all'assolutismo. Secondo il corrispondente del «Daily Mail» da Rotterdam, la Germania, nella Conferenza di Homburg è riuscita a far rientrare la nuova offerta di pace che Czernin si proponeva di avanzare.

M. P.

Una sospensione nel processo contro Adler

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 7, notte.

Da Vienna si annunzia che l'istruttoria penale iniziata contro Federico Adler, l'uccisore del conte Stürgk, era già giunta a compimento e che era imminente il processo penale, quando i difensori hanno presentato un ricorso contro l'atto di accusa, perchè in esso non si è tenuto conto della domanda avanzata dalla Difesa, di chiedere ad una facoltà medica un giudizio sulle condizioni mentali dell'accusato. I difensori affermano che Adler è un soggetto disistimolato, perciò una persona in condizioni mentali anormali, malgrado le reiterate dichiarazioni dell'accusato di avere compiuto il suo atto in piena lucidità di mente. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* affermano che, per ora, ogni processo contro Adler è stato sospeso.

La situazione in Russia

La sorte dei Sovrani spodestati — Progressi dei partiti estremi

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 7, notte.

Qual'è la situazione interna in Russia? Verso quale cammino si dirige il grande impero? Sulla base delle informazioni giuntegli finora e su quelle che ha potuto raccogliere, il *Journal de Genève* pubblica un lungo articolo nel quale cerca di dare una idea esatta della situazione. Crediamo interessante dare un sunto di quest'articolo, che dà un'idea, se non esatta, certo molto approssimativa della situazione in Russia. «Dopo l'abdicazione dello Czar — scrive il giornale — la Russia nuova ha dietro di sè un'evoluzione di tre settimane. Le questioni più urgenti e più difficili furono risolte. Il rifornimento ed i trasporti funzionano normalmente, i viveri sono rari, le strade sono ingombre, ma la carestia è stata scongiurata, anche mercè la misura adottata dell'espropriazione agraria. Ma, secondo il giornale, il grande pericolo era da un lato il disordine e dall'altro la dissoluzione. Quanto al pericolo di dissoluzione, la rivoluzione ha provocato ovunque, in Finlandia, in Lituania, nell'Ucraina, tendenze unitarie. Il nuovo regime si è affrettato a soddisfare le giuste rivendicazioni delle varie nazionalità; ha dato la libertà ai polacchi, l'autonomia ai finlandesi ed ha promesso un'indennità nazionale alla Lituania. Il Governo dirige la Russia sulle vie ardite del federalismo democratico. Quanto al pericolo di disordini, il giornale osserva che, per scongiurare questo pericolo, il Governo provvisorio ha fatto concessioni alla sinistra ed è riuscito così a fortificarsi. Il giornale esamina quindi la situazione dello Czar e crede che tanto lui quanto la Czarina vadano incontro ad una procedura giudiziaria e certe voci, che sono state messe in giro, fanno temere che si voglia preparare la pubblica opinione a soluzioni estreme. E' evidente che la Russia si avvia verso la repubblica.

Nessuno parla più della candidatura del granduca Michele. Il granduca Nicola è stato privato del Comando in seguito all'«ultimatum» dei delegati e dei soldati del Comitato rivoluzionario. Gli altri parenti dello Czar hanno subito la stessa sorte. Il partito dei cadetti, che è quello di Miliukoff, che era monarchico, si è ufficialmente dichiarato favorevole al principio repubblicano. Tutti i giornali difendono questo principio. Si afferma che anche i contadini sono imbevuti di idee democratiche e repubblicane. Si è visto un partito di preti repubblicani, che è sorto in seno alla Chiesa ortodossa. Un problema rimane ed è molto grave: come e quando sarà eletta la Costituente. Intanto il potere del Governo sfugge sempre più ai liberali ed ai moderati, per passare nelle mani degli estremi con Kerensky, che serve da intermediario tra il Ministero ed il Comitato operaio; ed anche più a sinistra ancora con Tcheidze, che, senza fare parte del Comitato esecutivo, vi ha grande influenza. Ma il giornale rileva che non vi è alcuna discordia in massima circa il principio della guerra. Furono infatti Skobeleff e Tcheidze, i capi dei socialisti rivoluzionari, che hanno gettato ai socialisti tedeschi l'apostrofe decisiva: «Rivoluzione o guerra». Il potere in Russia si è stabilito e fortificato per l'unione di due forze e di due poteri che si sono fatte delle concessioni mutue: le forze dell'antica Duma e quelle della massa operaia. L'avvenire potrebbe ancora tuttavia riservarci delle sorprese, ma tuttavia la prima ora è passata e la nazione unanime, compresa la Chiesa, è unita. La rivoluzione russa non ha ancora tradito le speranze che si erano concepite alla sua aurora».

L'ex-Tsar Nicola ha chiesto di emigrare in Isvizzera?

Zurigo, 7, notte.

Il «Lokal Anzeiger» dice di apprendere da buona fonte che lo Tsar Nicola dopo avere veduto che i suoi generali più fidati lo avevano abbandonato per aderire al Governo attuale, ha chiesto al Governo provvisorio il permesso di emigrare in Isvizzera colla sua famiglia, dove egli avrebbe intenzione di vivere ritirato sotto il nome di Nicola Romanoff.

Dimostrazioni a Mosca in onore di truppe partenti

Mosca, 7.

La partenza pel fronte delle prime truppe dopo avvenuta la rivoluzione, ha dato luogo a commoventi manifestazioni. Gli operai distribuirono ai soldati parecchie migliaia di rubli. Lungo il percorso dalla caserma alla stazione le musiche suonavano la «Marsigliese». Le truppe portavano bandiere rosse recanti le parole: «Per la Russia Libera! — Per l'avvenire della Repubblica! — Abbasso Guglielmo! — Guerra fino alla vittoria!». Un Corpo costituito dagli ex-gendarmi e con gli ex-agenti di polizia sarà inviato al fronte.

(Stefani).

Il generale Ivanoff in libertà sotto sorveglianza

Pietrogrado, 7, notte.

Il generale Ivanoff, dopo aver fatto una dichiarazione scritta di fedeltà al Governo provvisorio e dopo aver promesso di non lasciare Pietrogrado, è stato posto in libertà, dalla quale godrà sotto la sorveglianza del ministro della Giustizia.

Il comunicato tedesco

Basilea, 7, notte.

Un comunicato tedesco dice: Fronte occidentale: *La lotta di artiglieria continuò con uguale violenza da Lens ad Arras, salvo brevi interruzioni. Nella regione ai due lati della Somme vari scontri di piccoli distaccamenti. I francesi bombardarono S. Quintino. Presso Laffaux, a nord-est di Soissons, una spinta francese non riuscì. Lungo l'Aisne e sul canale Aisne-Marna il fuoco aumentò frequentemente d'intensità. Un attacco francese per prendere le trincee tolte loro presso Sapigneul fu respinto. In Argonne truppe nemiche in ricognizione furono respinte. Sulla riva sinistra della Mosa battaglioni francesi, dopo forte preparazione di artiglieria, attaccarono tre volte presso il bosco Valencourt, senza riuscire.*

Fronte orientale: (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *In numerosi settori viva attività di artiglieria. Spinte di distaccamenti mobili russi presso Baranovitchi e a sud di Stanislau, non riuscirono.* (Fronte dell'arciduca Giuseppe): *Sui Carpazi boscosi e sulle montagne al confine della Moldavia scontri frequenti di avamposti.* (Gruppo Mackensen): *Situazione immutata.* Fronte macedone: *Fra il Vardar e il lago Doiran gli inglesi, dopo forte fuoco, simularono un attacco gridando comandi e lanciando «urrah». Il nostro fuoco di distruzione fu diretto su trincee riconosciute occupate.*

Sul fronte macedone

Azioni di aviatori inglesi

Londra, 7, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Durante l'ultima settimana la nostra aviazione spiegò grande attività. Apparecchi da militari che nacoli scendendo all'altezza di 400 piedi lanciarono bombe a varie riprese sul parco di aviazione e sui depositi di munizioni di Hudova. Scoppiarono incendi ed i danni furono considerevoli. Un colpo di mano tentato contro le nostre trincee la notte del 31 marzo falli con perdite del nemico.

Il principe Odescalchi vittima del gioco?

L'inchiesta sulle sue aziende

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 7, notte.

E' argomento di tutti i discorsi in Austria-Ungheria e specialmente nei circoli aristocratici, dov'era conosciutissimo, il suicidio del principe Odescalchi. Da Budapest si hanno questi particolari sul tragico fatto. Il principe aveva 41 anni. Dopo ritornato dalla prima campagna in Serbia, si era dedicato alle speculazioni industriali. Era stato incaricato dal Ministero della Guerra di organizzare parecchie e varie industrie per la fabbricazione di conserve e di scarpe per l'esercito, ed i suoi affari erano così estesi che negli ultimi tempi egli aveva due uffici, uno a Vienna all'*Hotel Bristol* e l'altro a Budapest all'*Hotel Ungheria*. L'anno scorso aveva concluso coll'Amministrazione dell'esercito un contratto enorme, dell'importo di quaranta milioni di corone. Le sue imprese, secondo alcuni giornali, non prosperavano; secondo altri, il principe aveva fatto guadagni favolosi. I suoi guadagni però sparivano rapidamente dalle sue mani, perchè egli era un grande giuocatore. In una sola notte l'anno scorso aveva perduto alle carte un milione di corone. Le voci di questi guadagni si diffusero nella stampa ungherese, provocando una violenta campagna.

Fu in seguito a questa campagna, nella quale erano contenute accuse specifiche, che il Governo fu costretto ad iniziare indagini, le quali condussero alla nomina di una Commissione giudiziario-militare, la quale ebbe l'incarico di recarsi negli uffici del principe a fare un'inchiesta. Questa Commissione era composta di 11 persone. Esse si presentava lunedì negli uffici del principe. Questi, mentre si svolgevano le indagini, si allontanò un momento; si recò nel suo studio privato e si tirò un colpo di rivoltella.

Secondo il *Budapesti Hirlap*, nelle officine Odescalchi erano impiegati anche diecimila prigionieri russi. E' stato in seguito a sua iniziativa che era stata istituita al ministero della guerra la cosidetta dodicesima sezione industriale. Giorni sono il principe Odescalchi era a Vienna dove si incontrò col ministro della guerra e con quello delle finanze. Si ignora quale fosse il risultato di questo viaggio, ma indubbiamente il principe Odescalchi non potè evitare la catastrofe.

I ferrovieri delle Secondarie ricevuti dal ministro Bonomi

Roma, 7, notte.

Il ministro dei LL. PP. on. Bonomi ha ricevuto i rappresentanti del Comitato centrale del Sindacato delle ferrovie secondarie. Il Comitato, accompagnato dal segretario della Camera del Lavoro di Milano e dall'on. Cabrini, aveva lo scopo di illustrare le richieste del personale delle Secondarie, già presentate al Ministero con un ordine del giorno votato dal Comitato centrale sin dal 25 marzo, e l'on. Bonomi manifestò molto interessamento alle questioni che i rappresentanti andavano illustrando nella discussione, e più di tutto furono oggetto di attento esame due richieste del personale: la retroattività dei sussidi ed i minimi e i massimi da stabilire. Nessuna decisione fu potuta prendere, ma il ministro on. Bonomi assicurò i rappresentanti che da parte sua farà tutto il possibile perchè detto sussidio possa essere di sollievo alla classe, ponendo in opera tutti i mezzi possibili onde accontentare il personale. La Commissione si recò anche a conferire col comm. Corradini, capo di Gabinetto del ministro dell'Interno. Il commendator Corradini promise tutto il suo appoggio, ricordando ai rappresentanti di consigliare alle masse di soprassedere da qualunque deliberazione. Il Comitato centrale nutre fiducia che le buone promesse dell'onorevole Bonomi e del comm. Corradini si traducano al più presto nella realtà e che il Ministero troverà i mezzi adatti per accontentare il personale nei suoi desiderata.

Un busto di Bettolo inaugurato a Camogli

Camogli, 7, notte.

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte dell'ammiraglio Bettolo, il Municipio di Camogli scoprì con solenne cerimonia un busto marmoreo, pregiata opera dello scultore Barbieri. Nella sala del Consiglio intervennero l'ammiraglio Viale, il deputato Tassara, il consigliere di Prefettura cav. Descovich per il prefetto, il comm. Zunini, presidente della deputazione provinciale, ecc. Il sindaco di Camogli avv. Prospero Schiaffino, dopo lettura di parecchie adesioni, tra cui quella del senatore Sombrini, pronunciò brevi, nobili parole, ringraziando l'ammiraglio Viale e le altre autorità e notabilità intervenute. Fece quindi scoprire il busto mentre tutti i presenti si alzavano in piedi plaudendo ed applaudendo. Il comm. Longino Bozzo, per delegazione del Consiglio provinciale, pronunciò il discorso inaugurale leggendo la biografia dell'ammiraglio Bettolo, quale marinaio, scienziato e uomo politico.

Un lutto dell'on. Luzzatti

Roma, 7, notte.

Una gravissima sventura ha colpito l'onorevole Luzzatti. L'ing. Giuseppe, ultimo dei suoi fratelli, è morto ieri sera a Roma quasi fulmineamente di polmonite. L'ing. Giuseppe che era stato ingegnere ferroviario di grande valore, da una decina di anni aveva dedicato tutta la sua energia al problema minerario della Sicilia. A lui la Sicilia deve in gran parte il rifiorire delle sue miniere di zolfo. Il figlio Carlo dottore in scienze agrarie ed ora sergente al fronte, non giunse in tempo a vedere il padre. L'ing. Giuseppe spirò, dopo una malattia durata due giorni, fra le braccia del fratello Luigi.

Conferenza dell'on. Facta a Torino

Pinerolo, 7, notte.

L'on. Facta, accogliendo l'invito rivoltogli dalla fiorente «Colonia Pinerolese a Torino» terrà prossimamente — e molto probabilmente ai primi del mese di maggio — una pubblica conferenza a Torino a beneficio degli orfani di guerra ricoverati a cura del Sindacato nell'istituto di Monte Oliveto nella nostra città. Sappiamo che anche da Pinerolo accorreranno numerosi i nostri concittadini per sentire la parola dell'illustre conferenziere.

Requisitore di grano assassinato

Verona, 7, notte.

La scoperta del cadavere di un agente daziale nel paese di Erbè, ha fatto sorgere mille supposizioni sulle cause della sua morte e si è venuti alla convinzione che si tratti di un efferato delitto. L'agente daziale Girardi Alessandro, di anni 40, ammogliato, con due figli, aveva avuto incarico dalla Prefettura di requisire il grano. Un malvivente, forse uno dei piccoli produttori o incettatori del luogo, lo colpì a tradimento mentre ritornava a casa e lo uccise. La Questura fa attive indagini per scoprire gli autori dell'assassinio.

I limiti di giurisdizione dei dipartimenti marittimi

Roma, 7, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — All'art. 1 del nostro decreto in data 31 dicembre 1916, N. 1903, è sostituito il seguente: I limiti della giurisdizione dei Comandi in capo di dipartimenti marittimi del Comando dei servizi della R. Marina, della Sicilia e della difesa marittima di Genova sono stabiliti nel modo seguente: 1.o) Dipartimento marittimo di Spezia: dal confine francese sino a Torre Cannetti, incluse le isole dell'arcipelago toscano; 2.o) Dipartimento marittimo di Gaeta: da Torre Cannetti alla foce del Volturno, incluse le isole di Ponza, Zannone e Palmarola; 3.o) Dipartimento marittimo di Napoli: dalla foce del Volturno a quella del Mesima, comprese le isole di Ventotene, Santo Stefano e quelle del Golfo di Napoli; 4.o) Comando servizi della R. Marina di Sicilia: tutto il litorale della Sicilia, le isole adiacenti e quel tratto della costa calabra tra la foce del Mesima e la foce della Fiumara d'Assi; 5.o) Dipartimento marittimo di Taranto: dalla foce della Fiumara d'Assi sino a Torre Specchia Grande esclusa; 6.o) Comando militare marittimo di Brindisi: da Torre Specchia Grande esclusa alla foce del Trigno, comprese le isole Tremiti; 7.o) Dipartimento marittimo di Venezia: dalla foce del Trigno sino al confine austriaco; 8.o) Comando militare marittimo di Maddalena: tutto il litorale della Sardegna e le isole adiacenti.

Gli agricoltori reggiani per la diminuzione del prezzo del latte

Reggio E., 7, notte.

I rappresentanti delle istituzioni agricole reggiane, considerato che il prezzo di calmiere del latte (lire 28) non è in equa corrispondenza col prezzi di calmiere dei latticini quando venga adibito all'industria casearia; considerato che più che mai in questo momento è doveroso tener conto delle esigenze dei consumatori; considerato che peraltro ciò non deve essere ad esclusivo beneficio della classe dei casellini, i quali sfrutterebbero gli agricoltori troppo sensibili profitti a quelli già conseguiti nella passata campagna, a tutto danno degli agricoltori e dei consumatori dei latticini; fanno voti per la riduzione del prezzo di calmiere dei latticini, interessando il prefetto a farsi eco di questi voti presso il Commissariato dei consumi.

Veniamo all'ultimo momento informati che l'Associazione dei casellini, in una apposita numerosa adunanza ha stabilito di fissare per il latte a fine industriale il prezzo di L. 28 nella contrattazioni della imminente campagna.

Contravvenzioni per la fabbricazione del pane

Alessandria, 7, notte.

La R. Intendenza di finanza per la provincia di Alessandria ha inflitto notevoli ammende per contravvenzioni alla molitura del frumento e sulla panificazione: ecco le principali: [illegible] Decolli, panetteria in Alessandria, L. 2400; mulino Bigatti Carlo di Visone, L. 400; fornaio Vanzini, di Canelli, L. 100; fornaio Gotta in Cassine, L. 100; fornaio Bocca, di Sessadio, L. 100; mulino Cerrato, di Asti, L. 200; mulino Bassignana, di Morano Po, L. 100; Ditta Cocchi e Molina, fabbr. dolci in Asti, L. 100; mulino Salvini, di Castel San Giovanni, L. 2400; mulino Gal, di Ferrere, L. 600; mulino Brugnatelli in Tortona, L. 200; mulino Novelli in Tortona, L. 200; mulino Cusari in Tortona, L. 200; mulino Oddino in Borghetto, L. 200; mulino Bianchi in Calliano, L. 600; mulino Bariotti in Gavi, L. 600; mulino Colla, di Castelferro (sobborgo di Alessandria), L. 400; mulino Martinotti, di Castelalfero, L. 800; mulino Maccario, di Calliano, L. 500; mulino Lazzarone, di Castelalfero, L. 400; mulino Pallavicini, di Gavi, L. 800; Grassetti, di Occimiano, L. 200. Inoltre con verbale in data di ieri dagli agenti di P. S. è stata dichiarata in contravvenzione la rivenditrice di pane Maria Vecchio in Borruti, con esercizio di commestibili in via Bergamo.

Un violento fenomeno di elettricità

Firenze, 7, notte.

Durante la notte, mentre imperversava un violento temporale si è avuto un fenomeno elettrico potentissimo che ha destato l'allarme in tutta la cittadinanza. Si trattava di un fulmine eccezionalmente violento che è stato preceduto da una specie di boato e da interruzione della luce elettrica e degli apparecchi telefonici e telegrafici. La detonazione è stata fragorosissima e di una durata senza precedenti. Le abitazioni anche le più solide hanno avuto un fremito che molti hanno attribuito ad un fenomeno tellurico, contemporaneamente alla tempesta. Altri hanno creduto che fosse scoppiata una polveriera. Non pochi cittadini si sono alzati in preda a grande spavento. Oggi il padre Alfani, interpellato, ha confermato che il fenomeno deve attribuirsi a cause meteoriche.

Una tragedia domestica

Novara, 7, notte.

A Nelro è stata rinvenuta morta per asfissia, in una camera, una famiglia di tre persone: il padre, Molinatti Francesco, d'anni 30, la di lui moglie Maria, d'anni 25, ed una bimba, Maria, d'anni 3. I cadaveri vennero trovati stesi sul letto. L'asfissia era stata provocata da tre bracieri di carbone appositamente allacciati. I due coniugi avevano l'aspetto tranquillo. La donna teneva un libro di preghiere fra le mani. Si dice che il marito dovendo, per ragioni di professione, abbandonare la famiglia, abbia preferito finire i suoi giorni con essa nel timore di non poterla più rivedere.

Il rinvenimento di un cadaverino in un canale

Casale Monf., 7, notte.

Alcuni soldati in distaccamento al Occhieppo no Monferrato, mentre transitavano per la località Campolungo, in una roggia d'acqua del canale Lanza che irriga le nostre campagne, rinvennero verso le 17 di ieri sera, il cadaverino di una creaturina dell'apparente età di uno o due anni. Il cadavere era avvolto, fasciato, delle mani e di entrambi i piedi. Nella ... dalle acque il corpo si ... per decomposizione e non fu ... stabilire se trattasi di un maschio o di una femminuccia. E' a ritenersi che la morte rimonti per lo meno a circa quattro mesi. E' probabile che il cadaverino provenga dal Po.

L'autorità all'uopo di stabilire l'identificazione del cadavere ha iniziato indagini per poter scoprire in modo definitivo le autrici del disgrazia.

Grave incendio

Cento mila lire di danni

Verona, 7, notte.

Nel Borgo Agnel, località fuori Porta Nuova, si è sviluppato in un magazzino del ... un incendio di proporzioni allarmanti. Andarono bruciati depositi di tela e bende, ecc. per un valore di circa 100.000 lire. Le cause sono accidentali ed è assicurato ogni dolo.

Bollettino Giudiziario

Roma, 7, notte.

Il Bollettino Giudiziario contiene:

Magistratura. — [illegible]

Cancellerie. — [illegible]

Pozzo Giovanni, gerente.

La Gerenza dei

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI - TORINO

Galleria Umberto I — Succ. V. RAGLIA & C.

rende noto alla sua Spettabile Clientela di aver ricevuto al completo tutte le novità della stagione

PRIMAVERA-ESTATE

sia per uomo che per signora, e che malgrado i prezzi altissimi dei filati, vende ancora i suoi tessuti a prezzi di vera concorrenza.

Novità per Signora - Drapperie - Lanerie - Seterie - Cotoneria, ecc. ecc., a massimo buon mercato.

IMPORTANTISSIMO

per i sofferenti

D'ERNIA

Gli erniosi cui sta veramente a cuore la propria salute, debbono ricorrere **SOLTANTO AD UN VERO SPECIALISTA**, la cui competenza altamente provata e stimata sia per essi la più sicura garanzia.

Ora, chi veramente si è segnalato all'attenzione del Corpo medico, è il **SIGNOR PACIONE ALBERTO**, il grande **SPECIALISTA ITALIANO**, e ciò per i suoi studi indefessi, le sue continue ricerche e scoperte di miglioramenti, ed il perfezionamento dei suoi apparecchi erniari, da vari anni conosciuti ed apprezzati in tutta Italia e fuori.

Non solo è vanto del Signor **PACIONE ALBERTO** di aver dotato il campo della scienza erniaria di apparecchi veramente scientifici ed efficaci, ritenuti dai medici d'Europa come i primi apparecchi del mondo, ma le sue invenzioni sono perfette anche per la loro semplicità. Si tratta infatti di apparecchi di uso pratico, piacevoli, non ingombranti, alla portata di tutte le classi nobili, ricchi, agiati, impiegati, operai, contadini, ecc.

Senza molle che imbarazzino, senza meccanismi complicati, gli apparecchi erniari del **PRIMO ISTITUTO ITALIANO** di Ortopedia addominale Inerniesta, posto in **PIAZZA STATUTO, 10, TORINO** (unica sede) di fabbricazione propria, brevettata, sono gli unici che procurano a tutti un contenimento assoluto e la riduzione definitiva e costante della loro infermità.

I molteplici sistemi di cuscinetti, fabbricati per ogni singolo caso, compiono l'ufficio quasi di turaccioli cedevoli ed elastici, che otturano interamente la dilatazione senza comprimerla.

A tutti è ormai noto che da vari anni l'esimio **DIRETTORE** di detto **ISTITUTO** ha organizzato nelle varie località d'**ITALIA**, specie nel **PIEMONTE**, dei regolari viaggi mensili e periodici, allo scopo di facilitare a coloro che soffrono d'ernia, di sforzi, abbassamenti, ecc. l'uso dei suoi metodi tanto vantaggiosi, facendo così a meno degli **SPECIALISTI STRANIERI E PSEUDO INVENTORI, NONCHÈ DI FABBRICANTI DEL TUTTO IGNOTI E SENZA GARANZIE.**

Pertanto l'**ISTITUTO** consiglia vivamente la sua sempre più crescente ed affezionata Clientela, nonchè tutti i sofferenti d'ernia, di esigere sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO** di **ORTOPEDIA** addominale Inerniesta, posto in **PIAZZA STATUTO, 10, TORINO** (unica sede), oppure le qui sotto abituali località ed Alberghi designati, e ciò per non cadere in confusioni con **DITTE IPOTETICHE O SEMPLICI NEGOZIANTI.**

Nella **CASA DI TORINO** (posta, si ripete, in **PIAZZA STATUTO, 10**, e non altrove) trovasi anche una **ILLUSTRE SPECIALISTA**, competentissima, per le Signore donne. L'**ISTITUTO** in **TORINO** è aperto dalle ore 8 alle 19; nei giorni festivi fino alle ore 12. Nelle località che abitualmente saranno visitate da un nostro valente specialista di meccanica-ortopedica, l'orario sarà dalle 8 alle 17, e ogni sofferente potrà avere tutti i consigli e gli schiarimenti desiderati a:

NOVARA: lun. 9 aprile, Alb. Isola Bella.
CASALE MONF.: 10 aprile, Alb. Leon d'Oro.
ASTI: mercoledì, 11 aprile, Albergo Salera.
NOVI LIG.: 12 aprile, Albergo Leon d'Oro.
CHIAVARI: ven., 13 aprile, Albergo Colombo.
SAVONA: sab., 14 apr., Alb. Roma-Torino.
GENOVA: domenica, 15 aprile, Hôtel Elvetia (piazza dell'Annunziata).
ALESSANDRIA: 16 aprile, Hôtel Meublé.
CUNEO: mart., 17 aprile, Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 18 apr., Alb. Leon d'Oro.
MONCALVO: giov., 19 apr., Alb. Aquila Nera.
IVREA: ven., 20 apr., Alb. Scudo di Francia.
ALBA: sabato, 21 aprile, Alb. Cannon d'Oro.
FOGGIOLA: domenica, 22 aprile, Alb. Reale.
BIELLA: lunedì, 23 aprile, Alb. dell'Angelo.
AOSTA: 24 aprile, Hôtel Couronne et Poste.
CARPIGNANO SESIA: 25 apr., Alb. Campana.
BARGE: giovedì, 26 aprile, Albergo Torino.
VERCELLI: ven., 27 aprile, Albergo Tre Re.

PINEROLO, 28, 29 e 30 Aprile, ALBERGO CAMPANA.

N. B. — Il nostro ISTITUTO tiene a far sapere ancora una volta che presso la Sede di TORINO esistono documenti infiniti, legali e veritieri di centinaia e migliaia tra medici e sofferenti, comprovanti la bontà e la superiorità dei nostri apparecchi erniari, nonchè la loro vera efficacia. In omaggio ai suoi metodi di riservatezza verso i clienti, l'Istituto non ricorre a queste pubblicazioni nei vari giornali.

NB. — **Pregasi ritagliare e conservare** l'elenco dei diversi passaggi, e ciò per evitare di confondere l'alta riputazione del nostro **Istituto (Piazza Statuto, 10)** con altre Ditte.

Vecchi

Molte persone vecchie soffrono di eccessiva mancanza di forze e di appetito. Il PROTON dà loro la forza e l'appetito di cui abbisognano.

Il PROTON è stato sperimentato in migliaia di casi, sempre con ottimi successi.

Il PROTON si trova in ogni Farmacia a L. 3 il flacone con istruzione. Per posta L. 0,70 in più.

Stabilimento Chimico Rocchietta
PINEROLO.

Gratis a chiunque: boccettino campione di PROTON e opuscolo.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, ori, argenteria, platino (gioielli, gioie impegnate) e le acquisto al valore reale.
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. O., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. 18108

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi miti - Via Roma, 23, piano 3.° c 6001

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 17. c 5001

OSTETRICA [illegible] **ISELLI** — Via Gioberti, n. **56** p. 1.° 9108

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi mod. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 11299

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., Mauriziano, pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 3668

OSTETRICA [illegible] Pensione, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello) 1479

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 50 E. CAPPELLINA, Corso Orbassano angolo Vespucci 5011

La Società Ital. per le Strade Ferrate del Mediterraneo
(Capitale 180 milioni, versato, ammortizzato per L. 23,342,000)

avvisa che:

1. Dal 16 corrente sarà pagato presso la Sede sociale (corso Magenta, 24) e le Casse e Banche incaricate il dividendo 1916 (cedola N. 58) in L. 6 per azione;

2. Il 15 maggio p. v., ore 9, presso la Sede sociale si procederà pubblicamente, giusta la tabella di ammortamento, al sorteggio di 979 obbligazioni 4 0/0, emissione 1887;

3. Dal 1.o luglio p. v., si procederà al rimborso delle obbligazioni estratte ed al pagamento della cedola N. 51.

Milano, aprile 1917. 3660

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 7, piano secondo 5963

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 70.000.000 interam. versato
Riserva L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di mercoledì 18 (diciotto) aprile 1917, alle ore 11 (undici) in Roma, piazza in Lucina, N. 4, presso l'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
2 — Proposta d'aumento del capitale sociale da L. 70.000.000 a L. 115.000.000, mediante emissione di nuove 90.000 Azioni da L. 500 caduna, e deliberazioni relative;
3 — Conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale;
4 — Modificazione dell'art. 40 dello Statuto sociale circa la quota utili spettante al Consiglio di Amministrazione.

Non risultando valida la prima adunanza per mancanza del numero legale, la seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno di sabato 21 (ventuno) aprile p. v., alla stessa ora e nello stesso luogo suindicato, e in essa si delibererà qualunque sia la parte di capitale rappresentato.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 12 (dodici) aprile 1917, nelle ore d'ufficio, presso una delle Casse dei seguenti stabilimenti sociali: Bologna, Busto Arsizio, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona, Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

A Parigi presso i Signori Louis Dreyfus & C., 4, rue de la Banque.

Roma, 19 marzo 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

ACANTHEA Virilis, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco innocuo, salutare. Effetto immediato, meraviglioso. [illegible] Lombardi-Contardi, [illegible] 35

[illegible]

ROULETTE. Capitali minimi garantito sistema infallibile, prove, perizie. [illegible] — Scrivere fermo posta A., 12. c 5893

STOFFE occasione compero, vendo sempre. — Grande liquidazione, via Cesare, 6. c 27843

TIPOGRAFIE. Vendesi macchine 70×100, perfezione, pasta da rulli, caratteri [illegible] — Borgetti, via Susa, 38. c 5873

TORNI, limatrici, calandre, bilanceri, trapani, morse, incudini, motori elettrici, cinghie, [illegible] pialle liquido. — Scrivere cassetta 20 M. Unione Pubblicità, Torino. 27301

TRONCHI lavoro noce e frassino acquisto a metà cercansi. — Casella postale 1219, Milano. 5881 M

TUBI ferro acciaio nuovi, usati, [illegible] valvole bronzo, raccordi tubazioni [illegible] — Novara, Rosini, 1. c 27844

Offerte d'impiego 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3.50

ABILISSIMA operaia lavorazione [illegible] macchine Cornely cercasi subito. — Scrivere cassetta 120 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5618

ACCETTANSI manovali. — Stabilimento ausiliario Maggiora, via Guicciardini, Torino. c 27300

AGGIUSTATORI di provata capacità, abili per costruzione stampi e decoupoirs, cercansi dallo Stabilimento Ausiliario Fratelli Ceirano, Pettrarca, 40. 5600

ATTIVE persone cerco ovunque per incubatrici elettriche americane per nascita pulcini. Utili sicuri guadagni. Catalogo gratis. — Casella 380, Milano. 5600

CAPO officina di riparazioni vetture elettriche cercasi da importante Società Italia Meridionale. Indicare referenze, caratteristiche personali, obblighi militari, compenso desiderato. — Scrivere cassetta P. 11203, Unione Pubblicità, Napoli. 5600

CERCANSI coniugi soli, con buone referenze, pratici giardino, frutteto, per villa adiacente Almese. — Scrivere cassetta 181 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5600

CERCASI da primaria Fabbrica automobili Torino sollecitatore forniture esterni disposto viaggiare con camion di servizio città e provincia. Considerasi solo domande di personale che già abbia coperto posti consimili in altri Stabilimenti industriali. — Scrivere cassetta 136 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5600

CERCASI abile signora confezionista subito. — Via Valperga Caluso, 18. c 27300

CERCANSI urgenza aiutanti, apprendiste sarte. — Maria Costa, corso Vittorio Emanuele, 100. 27305

CERCASI per Stabilimento vicinanze Torino abile chauffeur meccanico per camion, esente servizio militare, buon stipendio; esigonsi referenze di primo ordine. — Indirizzare domanda cassetta N. 184 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5604

CERCASI da primario Stabilimento ausiliario aiuto-contabile. — Offerte con indicazione posti occupati a cassetta 134 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5603

CERCASI signorina dattilografa, bella calligrafia. Preferiscesi persone richiamati. — Scrivere, indicando pretese, Istituto Centrale Aeronautico, via Santa Teresa, 10. 27304

CERCASI abile aggiustatore attrezzista, buona paga, disegnatore meccanico. — Scrivere cassetta 85 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27304

CERCASI lattoniere, anche stabilite, pulizia magazzino, macchine, commissioni. — Scrivere cassetta 21 M. Unione Pubblicità, Torino. 27323

CHAUFFEUR domestico cercasi Casa privata per durata guerra. — Scrivere cassetta 182 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5609

COMMESSA abile venditrice, ottime referenze, cercasi da primaria Casa confezioni pellicceria. — Offerte cassetta 107 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5620

COMMERCIANTE cerca signorina lavori ufficio, conoscenza francese, calligrafia. Indicare pretese, età, studi. — Scrivere cassetta 109 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5637

CONTABILE provetto, sollecitante, ricercasi da importante Azienda Industriale. — Scrivere, indicando posti occupati, referenze, pretese, cassetta 199 B. Unione Pubblicità, Torino. 5716

DATTILOGRAFA praticissima [illegible] ufficio, ottime referenze, cercasi. — Scrivere Compagnia Assicurazioni, Pietro Micca, 9. c 5657

FRANCESE, inglese perfetta corrispondente dattilografa cercasi [illegible]

[illegible]

SIGNORINA provetta contabile [illegible] serie referenze, cercasi. — Scrivere cassetta [illegible] M. Unione Pubblicità, Torino. 27302

STUDIO legale cerca signorina aiuto lavori ufficio. — Indicare età, pretese cassetta 207 E. Unione Pubblicità, Torino. 27300

SIGNORINA dattilografa, conoscente il francese, cercasi da importante Stabilimento. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 15 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27328

TORNITORI, aggiustatori abili cerca la Fima. — Via La Loggia, viale Stupinigi. 27311

TORNITORE in legno abile cercasi. — Inviare offerta cassetta 801 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27303

Domande d'impiego 2
Centesimi 12 per parola — Minimo L. 1

AFFILATORE seghe, segatore cerca posto. — Turco Antonio, Legnano, 31, Torino. c 27379

AGENTI di cambio. Serio, distinto, cassiere, offresi. Eventuale rilievo, compartecipazione. — Scrivere cassetta 20 E. Unione Pubblicità, Torino. 27300

CAPO tornitore militarmente, documenti esteri, italiani, profonda conoscenza lavorazione serie, disponibile subito. — Scrivere cassetta 25 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27300

CHAUFFEUR meccanico tornitore buono, indipendente, occuperebbesi anche in provincia. — A. M., 12, posta, Torino. 27303

CONTABILE, disponendo varie ore giornaliere, assumerebbe lavori contabilità corrispondenza italiana, francese. — Scrivere cassetta 160 D. Unione Pubblicità, Torino. c 5600

CONTABILE provetta, stenodattilografa, lunga pratica lavori ufficio, cerca migliorare. — Scrivere cassetta 42 E. Unione Pubblicità, Torino. c 27320

DATTILOGRAFA pratica contabilità partita doppia, corrispondenza, complementarista, offresi 1.o maggio. — A. R., fermo posta, Torino. 5553

DATTILOGRAFA velocissima, con nozioni contabilità, offresi. — Scrivere cassetta 231 E. Unione Pubblicità, Torino. c 27373

DATTILOGRAFA contabile serissima occuperebbesi subito presso buona Ditta. — Scrivere cassetta due M. Unione Pubblicità, Torino. 27300

ESENTE militare, contabile, provetto in calcoli qualsiasi, cerca posto stabile Ufficio tecnico od Opificio importante. — Ottavio, posta. c 27371

GIOVANE impiegato occuperebbesi ore serali; miti pretese. — Scrivere cassetta 15 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27327

RAGIONIERE trentatreenne offresi primarie Ditte; richiedenti personale primissimo ordine. — Scrivere cassetta dieci M. Unione Pubblicità, Torino. 27302

SARTA recasi presso famiglia per lavori cucito e riparazioni. — Fermo posta, Maria. c 5601

SIGNORA impiegherebbesi Milano o Torino cassiera, commessa o scritturale. — B., 30, Torino, posta. c 27361

SIGNORINA praticissima contabilità Azienda industriale o mercantile offresi; serie referenze. — Scrivere cassetta 183 B. Unione Pubblicità, Torino. c 5577

SIGNORINA seria, media età, colta, lingue, pratichissima cure, educazione bambini, offresi direzione casa, vice madre; escluso [illegible] — Scrivere cassetta quattro M. Unione Pubblicità, Torino. c 27305

SIGNORINA seria, bella presenza, licenza tecnica, cerca occuparsi con [illegible] lavori facili commerciali, ufficio. Minimissime pretese. — Scrivere E. casella postale 364. c 5605

UFFICIALE superiore a riposo occuperebbesi amministrazione casa; praticissimo; miti pretese. — Scrivere cassetta 21 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27343

VEDOVA piccola pensione cerca occuparsi anche in piccola famiglia. — Rivolgersi pizzeria via Vigone, N. 28. 27300

VENTOTTENNE seria, bella presenza, occuperebbesi Pubblica esercizi o negozi. — Scrivere cassetta 807 E. Unione Pubblicità, Torino. c 27318

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.00

AFFARONE. [illegible] mercerie, occasione, per salute. — Schiarimenti Panetteria, Berthollet, 11. c 5663

CAPITALE, impianto industriale, [illegible] con disponente idea nuova fabbricazione [illegible] — Delugliaro Touring 36873, Torino. c 5662

CAPOMASTRO con lavori continui [illegible] con cerca socio oppure rimetto. — Scrivere cassetta 225 E. Unione Pubblicità, Torino. c 27174

CARTOLERIA piccola, elegante, rimettesi causa partenza, anche senza merce. Esclusi mediatori. — Giraudo, via Villafranca, 31. 27144

FOTOGRAFI. Rimettesi Studio miglior centro Torino, ammontare quindici mila, pagamento contanti. — C., 100, posta. c 5626

NEGOZIO vuole via Mazzini, grande vetro, cedesi subito. Rilievo 3000. — Scrivere cassetta 155 E. Unione Pubblicità, Torino. 27197

SERIO impiegato occorrono lire cinquecento rimborsabili mensilmente, interesse onesto. — Scrivere cassetta 26 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27174

SIGNORINA distintissima, nobile, cerca mutuo L. 30.000 per migliorare impiego governativo. — Scrivere cassetta 96 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27366

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.00

ACQUISTEREBBERONSI stabili 300-500 mila, reddito 6 1/2 netto. — Scrivere, dando schiarimenti, Inserzione N. 3402, posta, Genova. 3624 G

ACQUISTEREI villino con giardino. — Offerte specificate località, superficie, prezzo cassetta 228 E. Unione Pubblicità, Torino. c 27176

ALASSIO. Vendonsi appartamenti in palazzo signorile, vicinissimo spiaggia, ogni conforto moderno, comodità pagamento, possesso immediato. — Ragioniere Pomerino, Roma, 31. c 27097

AFFITTASI, eventualmente acquistasi da Società Becconia casetta con cinque, sei giornate ombreggiati, comodità tramviaria. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 160 E. Unione Pubblicità, Torino. c 27018

AFFITTARE San Martino prossimo unite o separate cascine Brocco Pino Beneficio terreno Cavour e subito parte cascina Santa Maria territorio Villafranca Piemonte, tutte irrigue, proprietà Baronessa Saint-Pierre. — Rivolgersi geom. Balli, San Secondo, 13, Torino. c 36077

AFFITTASI villa ammobigliata dieci camere, giardino, presso Moncalieri. — Rivolgersi Maestro Gallina, via San Quintino, 11. 27370

CASCINA vicinanze Torino. Valore due o trecento mila, comprerei. — Scrivere cassetta tre M. Unione Pubblicità, Torino. c 27191

CUNEO. Saluzzo, dintorni cercasi villeggiatura con giardino. — Direttore Banca Garibaldi, Ventimiglia. 5710

GRANDE palazzina, conforts eccezionali, giardino, garage, località ideale Torino, vendesi. — Scrivere cassetta 1159 G. Unione Pubblicità, Torino. 5717

FABBRICATO per industria con energia elettrica vendesi, affittasi. — Geometra Macchioratti, Ciriè Canavese. 27155

SAN Giorgio Canavese. Vendo, affitto villa posizione incantevole, annesso avviato Cinematografo. — Rivolgersi Cinema Gorizia, piazza [illegible] Torino. 27175

SCIOGLIMENTO Società cedesi Stabilimento industriale con abitazione civile, posizione centrale. — Rivolgersi al liquidatore Griva rag. Pietro, Santa Chiara, 40, Torino. c 5635

STAGIONE estiva, cercasi in affittamento dintorni Torino villa venti camere, ampio giardino. — Indirizzare offerte cassetta 200 E. Unione Pubblicità, Torino. 27001

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI via Baretti, 12, locale uso garage, bottega, ufficio, magazzino, laboratorio. 5608

AFFITTASI 1.o ottobre, via Goito, 11, 15, vicino Stazione Centrale, appartamento primo piano, alloggio 400, ora sede Ufficio Tecnico Finanza. Divisibile. 27317

AFFITTASI pel primo maggio alloggio signorile mobiliato. — Corso Oporto, 36. 27301

AFFITTASI subito appartamentino elegante, mobiliato, indipendente. — Via Garibaldi, 2, portinaio. 27300

AFFITTASI nove vani via Lagrange, 18, piano secondo, splendida vista. c 27307

ALLOGGIO signorile 6 ambienti, con bovindo, comodità moderne, affittasi al presente. — Via Pastrengo, 11. c 27300

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi da famiglia ingegnere. — Fratini, Principe Oddone, 44. c 5612

CERCASI 1.o luglio alloggio cinque camere, centrale, cucina, bagno; indicare pretese, posizione. — Scrivere cassetta 12 M. Unione Pubblicità, Torino. c 27320

CERCO ambiente pian terreno, uso deposito. — Indicazioni, pretese scrivere Mariani via Gasometro, 4. c 27343

FORNO con annessi magazzini affittasi presentemente; prezzo mite. — Lana, via Vagnone, 3. 26004

LABORATORI, magazzini sotterranei, buona luce, [illegible] grandi, piccoli, comodità moderne, quattro linee tramviarie. — Corso Regina Margherita, 21. [illegible]

[illegible]

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 12 per parola — Minimo L. 1.20

[illegible]

Annunzi vari 7

[illegible]

Lezioni e Traduzioni 9

[illegible]

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

[illegible]

Collegi - Istituti, ecc. 11

[illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

[illegible]

TORPEDO 15 cavalli, ottimo stato, lire 5500. — Germano, Nizza, 55. 5615

TORPEDO 25-30 HP. Stoewe ottime condizioni vendo. — Via San Francesco da Paola, 37, dal portinaio. c 5631

VENDO motore Fiat 75 HP., 6 cilindri. — Scrivere cassetta 168 B. Unione Pubblicità, Torino. 5603

VETTURETTA Spider economica, magneto Bosch, bollata, vendo d'urgenza qualunque prezzo. — Saluzzo, 63. 27318

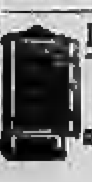
AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 16.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 10.
GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino. 5646

ACCESSORI per *Automobili e Velocipedi!*
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FABBRE e GAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. 82. 5627

Accessori e Materiali per Costruzione
VELOCIPEDI MOTOCICLI AUTOMOBILI
Aviazione e Articoli Tecnici Affini
AGENTI ESCLUSIVI per Piemonte e Liguria della Ditta MARQUART di Costa-Bulini e C. di Milano.
Vaudano Basso Borio & C.
TORINO - Via XX Settembre, 18 (ex-locale Pirelli). 4703

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficeria, argenteria, polizze pegno. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 4, Torino. Telef. int. 808. 62

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! È sempre presso **R. TRINCHERO**
VIA BOTERO, 18 - Tel. 28.41 - Palazzo Venezia
(Accapari) che trovasi VENDERE od ACQUISTARE meglio gioielli al reale valore. — Provvede al disimpegno polizze relative, ne acquista i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA' 180


Fabbrica Casse-forti incombustibili e inapribili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 34
Specialità camere e porte di sicurezza. Casse murali per Ville e camere. Catalogo e Prezzi.

Istituto Ortopedico A. Zecchi
TORINO - Via Roma, 31, primo piano nobile
Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19
Domeniche e feste fino alle 12

L'ortopedico A. ZECCHI.

INVENTORE DELL'APPARECCHIO CHE IMMOBILIZZA

L'Ernia

Parlano i Medici!

I medici sottoscritti dichiarano di avere in più occasioni consigliato gli apparecchi erniari Zecchi, e di averli sempre trovati pratici ed efficaci.

Cav. uff. dott. R. CESARO, corso Oporto, 21, Torino - Dottor E. SELETTO, Trivero Sistema - Doctor L. GERARD, della Facoltà di Medicina di Parigi, rue Condorcet, 17, Paris - Dottor E. TENTONI, capitano medico, Ospedale del Seminario, Salegna, ecc., ecc.

La riconoscenza di sei uomini felici

[illegible]

TORETTA CRISTINIANO, Via Consolata, 7, Torino — [illegible], Valmadonna (Alessandria)

[illegible], Cisaglia d'Asti — [illegible], Casale Monferrato

L'Apparecchio **ZECCHI** s'impone ormai a tutti i sofferenti di ernia. Consigliato da distinte celebrità mediche di ogni Paese, ha portato nelle famiglie ove eravi qualche infelice torturato da tale infermità, come nei lontani paesi o casolari del nostro Piemonte, ed ovunque, ove non sempre si possono avere cure sollecite ed efficaci, il conforto benefico di una nuova salute e di una nuova vita. Il plebiscito continuo di plausi e di riconoscenze pubblicate in questo giornale (**SEMPRE COL CONSENSO DELLE PERSONE INTERESSATE**) prova luminosamente come l'apparecchio inventato con arte e con cura così geniale dal nostro bravo concittadino **A. ZECCHI SIA IL SOLO E L'UNICO** che possa dare agli affetti da Ernie quel rapido e sicuro risultato salutare affannosamente ricercato, e mai potuto finora ottenere nè con altri apparecchi, nè altrove!

GARANZIE SERIE PER LA CONTENZIONE DELL'ERNIA

vengono date ad ogni malato che l'Istituto **ZECCHI** fa, a seconda dei casi, spesso visitare da un **DISTINTO MEDICO** e da provetti specialisti ortopedici per assicurarsi che l'apparecchio funzioni regolarmente. In tali garanzie è detto che le modificazioni, i cambiamenti dei soliti cuscinetti, ecc., vengono fatti gratuitamente.

PREZZI MODICI ALLA PORTATA DI TUTTI

Si tratta per corrispondenza. Unire francobollo da 20 centesimi.

L'ISTITUTO ORTOPEDICO A. ZECCHI, posto in TORINO, VIA ROMA, 31, piano 1.o, è aperto ogni giorno, dalle ore 8 alle 19; domeniche e feste fino alle ore 12.

Per coloro che non possono portarsi in **Torino** ricordiamo che l'esimio specialista dell'Istituto **ZECCHI** può essere consultato nelle seguenti località, date e alberghi:

BIELLA: 9 aprile, Albergo Centrale.
AOSTA: 10 aprile, Hôtel Suisse.
CEVA: 11 aprile, Albergo Reale.
SAVONA: 12 aprile, Albergo Mondovì.
TORRE PELLICE, 13 aprile, Albergo S. Marco.
TRINO VERCELLESE: 14 aprile, Albergo Cappello Verde.
ACQUI: 15 aprile, Albergo Pozzo.
NOVARA, 16 aprile, Albergo Italia.
VERCELLI, 17 aprile, Albergo Leon D'Oro.
CHIVASSO, 18 aprile, Albergo Posta Reale.
MONCALVO: 19 aprile, Albergo Aquila Nera.
IVREA: 20 aprile, Albergo Universo.
ALBA: 21 aprile, Albergo Bugi Rossi.
BRA: 22 aprile, Albergo Corona Grossa.
BARGE: 23 aprile, Albergo Torino.
CUNEO: 24 aprile, Albergo Reale Superga.
FOSSANO: 25 aprile, Albergo Moderno.
VALENZA: 26 aprile, Albergo Leon d'Oro.
NIZZA MONF.: 27 aprile, Albergo Bue Rosso.
MONDOVI': 28 aprile, Albergo Croce di Malta.
PINEROLO: 29-30 aprile, Alb. Stella d'Italia.
ACQUI: 1.o maggio, Albergo Pozzo.
ASTI: 2 maggio, Albergo Reale.

NB. - **Preghiera di tagliare e conservare i sopra indicati passaggi per evitare spiacevoli errori, e ciò nell'interesse salutare degli affetti da ernia.**

Si fa inoltre preghiera d'indirizzarsi direttamente ai proprietari d'Alberghi per essere accompagnati nella camera ove trovasi il vero e legittimo rappresentante dell'ISTITUTO A. ZECCHI.

I PELI DEL VOLTO

i nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente distrutte con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 38 TORINO — Dalle 14 alle 17

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentanovi il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Clorurì, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bott. costa L. 4 - Per posta L. 5 - 4 bott. per posta L. 16

CRISTALLI IODATI-COMPOSTI
BATTISTA
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI
NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA, senza iodo ed anch'essi privi di Clorurì, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

LIQUIDAZIONE
TORINO Via BOTERO, 8 (laterale di Via Garibaldi)
STOFFE
ABITI FATTI
IMPERMEABILI
SPOLVERINI
PREZZO FISSO ASSOLUTO

Ferri da stiro elettrici
PRATICITA' - PULIZIA - ECONOMIA

A. CASALOTTO
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Un giorno fortunato ogni mese
STORES - TAPPETI
REGALI di PASQUA
Uova-Bomboniere
ARTICOLI PER CASA e CUCINA — Prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
Via Viotti, 4 - Torino
BAULI - CASSE di BATTA
I più grandi Magazzini d'Italia

G. CAUDANO & C.
TORINO - Piazza Carlo Felice, 10
Forbici da potare garantite di vero acciaio. (Diversi modelli). — Forbicioni per siepi — Sbrancatoi — Roncole — Trapiantatoi — Strumenti per agricoltura — Pietre per affilare e per arrotare.
Domandare «Catalogo articoli giardino» gratis. 3772

La "SABAUDA„ 58, Via XX Settembre, 58 piano nob. - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia, che tratta per conto dei proprietari la vendita di case, ville, terreni, cascine, stabili industriali. 1983 A
Mutui contro ipoteca
Amministrazione di stabili

PRODIGIOSA (Marca Brevettata)
Il titolo indica prodigio d'un'Acqua inglese che istantaneamente tinge di naturalezza sorprendente nero, bruno, castagno. Iperfettissimo ritrovato. Non può confondersi. Provate. — In vendita Profumeria Trombetta, via Bertholet, 11, via Po, 25, Torino. 5879

MOBILI per acquisti VISITATE!
l'Esposizione di via XX Settembre, 8 — Telefono 11-72
CELESTINO GIUSEPPE - Torino 13846

Causa obblighi militari
rilevasi il mio negozio di
VELOCIPEDI e MOTOCICLI
CARLO CAPELLO
Via Venti Settembre, 44 - Torino.

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO
Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 2960

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Bellezia, Torino 2959

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione
GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio
Via Stampatori ang. Cernaia (rimp. Giardino) 2157 A

SCUOLA CONDUTTORI AUTOMOBILI
Auto-Ideal.
Garantisce patente brevissimo tempo.
3694 Via Cibrario, 3 - TORINO.

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0|0 (contenuto complessivo proteina e grasso)

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Olii di semi — Panelli oleosi e saponi. 109

Sementi Ortaggi d'ogni qualità premo Casa Agricola Schivardi, Torino, 15, Via Madama Cristina.

Fosfatose Bosio
(Pepteiodofosfaroferroarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 2,75 245
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

VITALINE SHAMPOOING
La migliore lozione per l'igiene della testa
Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
POLMONITI - TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio Torino

Non più Blenorragia
acuta, bronchite, cistite, orine torbide, goccetta cotidiana, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi, ed una assoluta sparizione di gonorrea, consulto gratuito. Opuscolo o consulto GRATIS anche per lettera, dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29, ROMA.
Vendita a TORINO: Farmacie Schiapparelli, Centrale, G. Tosia via Roma, N. 3 e 27. 11-3312 A

Banca Italiana di Sconto
Società Anonima — Capitale L. 70,000,000 inter. vers. — Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

FILIALI

Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Antrodoco, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Canelli, Carate Brianza, Caserta, Castelnuovo Scrivia, Catania, Chieri, Cocciole, Como, Cremona, Cuneo, Fondi, Ivrea, Iesino, Ferrara, Firenze, Formia, Gallarate, Genova, Ghemme, Isola della Scala, Legnano, Lendinara, Mantova, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Milano, Montevarchi, Monza, Mortara, Napoli, Novara Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Pavia, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sanremo, Santa Sofia, Saronno, Schio, Seregno, Torino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, Villafranca Veronese. — Parigi.

OPERAZIONI DELLA BANCA

SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
SOVVENZIONI su titoli, merci e warrants.
RIPORTI su titoli.
APERTURE DI CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su libretti di risparmio e di Piccolo Risp.
DEPOSITI VINCOLATI e BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata da un mese ed oltre.
SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.).
ASSEGNI BANCARI E VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
LETTERE DI CREDITO SULL'ESTERO.
ASSEGNI, chèques, VERSAMENTI TELEGRAFICI ED ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO.
COMPRA-VENDITA di divise estere (consegna immediata ed a termine), di Biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
COMPRA-VENDITA di titoli e valori.
ASSUNZIONE di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli, i titoli possono essere intestati a favore di terzi.
SERVIZIO DI LOCAZIONE di cassette forti di sicurezza. 2345

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 69

PRESERVATIVI per signori e signore, articoli di novità parigina, listino speciale gratis. — Scrivere: Casella postale 271, Napoli. 3101

Sofferenti di:
ARTRITISMO!
REUMATISMI!
ACIDO URICO!
IMPURITA' DEL SANGUE!
Nuova Formula Prof. Sen. E. DE RENZI
fate la cura del miracoloso SIERO JODATO GANDOLFO (Jodobrom)
Non arreca gl'inconvenienti dannosi dei joduri di sodio e di potassio. Si usa in tutte le stagioni. Da due a tre cucchiaini al giorno, nell'acqua o nel latte; prima dei pasti. — Flacone L. 4,00 in tutte le Farmacie; per posta L. 5,00; tre flaconi per posta L. 13,00; sei flaconi L. 24,00, franco. Pagamento anticipato alla Ditta
G. SERSALE, piazza S. Domenico Magg., 17, Napoli
Rappresentante per il Piemonte:
Ditta U. R. N. E., via Cavour, N. 12 - TORINO.

TOSSI OSTINATE
si guariscono in breve tempo colle
PILLOLE NORVEGESI
Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20
Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI
Torino - Piazza S. Giovanni - Torino 514 C

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 16-10 — 740

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.
Insensibili, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 4 dozzina. Spedire vaglia Ditta BURATTI, via San Domenico, 17 bis (Per catalogo inviare francobollo da cent. 20). Riparazione speciale oggetti di gomma e tele impermeabili.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 48

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sincpoli. Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 44

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. BUFFI, specialista, via Doavetti, 2, angolo corso Francia, 3 Visite: dalle 10,30 alle 12,30, dalle 14 alle 20 - giorni festivi dalle 8 alle 12. 66

Qualsiasi
Blenorragia
(scolo), recente, uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 8. Per posta L. 10. — FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 31 - TORINO.
Telefono intercomunale 38-06.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 50 (angolo Via Mazzini) giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15
Telefono 37-65. 67

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 16. 62

Dott. WYSS Malattie veneree, sifilitiche, cutanee
Via Po, 52 Giorni feriali ore 9-10, 15-20. Domeniche, ore 9-10, 13-14.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali. Mombasiglio, 15; ore 12 1/2; 19-22. 70

PRESERVATIVI
Vellutati con serbatoio L. 3,50 la dozz. Sottili nei ... Invisibili superiorissimi L. 4,50. Ultima creazione moderna, infrangibili L. 12,00 la dozzina. Sconti ai rivenditori. Indirizzare cartolina - vaglia alla Ditta DONADIO, via Porta Palatina, 5, Torino. (Spedizione con massima segretezza). c3147

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori di «606»)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO
Visita semigratuita per operai.

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza ed corrispondenza. c 4023

Perchè portare un CINTO?
Io guarisco l'Ernia.
Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della
MIA GARANZIA di L. 2500

Questo non è un annuncio esaltato fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà semplice, messa gratuita e franca, che verrà volentieri convalidata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto od altro apparato da essere portato continuamente dal colpito per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile agli ernioti di scartare simili irritanti ingombri e ridurre la parte direttamente sana e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso, senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere morale di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è infatti da moltissimi anni che sto guarendo ernie in tutte le parti del globo.

Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e mossa nel tentare di ottenere altrove ciò che vi offre la mia scoperta, poichè non incontrereste che disillusione. Ponetevi quindi al tavolo e riempite il tagliando a piedi di questo annuncio, impostatelo e prontamente vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate danaro.

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS.
Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Camera M15) 22-24 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra
Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.
Nome
Indirizzo

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo, (inviare francobollo 0,20) Castellario 271 - Napoli.

LEGNA e CARBONE legna sempre - Via Massena, 11.

GASOGENO ITALIA
per la produzione dell'Aereo-Gas mediante idrocarburi
ILLUMINAZIONE - FORZA MOTRICE
RISCALDAMENTO - CUCINA
RISCALDAMENTO SALDATORI ORDINARI
CHALUMEAUX
FUSIONE METALLI, ecc. ecc.
Esclusività di Vendita e Deposito
GIOVANNI FERRO
Grande Deposito Articoli d'Igiene ed Idraulica
TORINO
Via Genova, n. 25-27

MARCA DEPOSITATA
VERME SOLITARIO,
OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 2.— per adulti L. 4.50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO di S. AGOSTINO
In primavera depurate il sangue, purificate il sangue, rinfrescate il sangue con lo Sciroppo di S. Agostino, se volete prevenire, scongiurare, vincere le più varie forme di malattie, se volete vivere lungamente su questa terra.
L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)
GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO della CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA
Si vende in tutte le Farmacie.

Pilules Orientales
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Flacone con istruzione L. 7 » franco. Contro assegno L. 7.35. J. RATIE, Fie., 45, rue de l'Echiquier, Parigi.
MILANO: Via Zambeletti, C. p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: G. Ricciardi. — VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C.ie, 91, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

Appendice della *Stampa*

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

— Quella gente deve saperne qualcosa! — esclamò.

Poi, scorgendo l'automobile vuota, domandò:

— Siete libero, conduttore?

— Sì.

— Allora c'è una buona mancia per voi se siete capace di raggiungere quella vettura che vedete fuggire laggiù.

— Conducetemi con voi, signor Clarel! — disse in quel momento la voce di Elena.

— Miss Dodge, non è prudente. L'inseguimento può essere pericoloso.

— Che importa? Pensate che forse state per scoprire gli autori dell'assassinio di mio padre. Voglio essere con voi.

Jameson e Perry Bennett erano usciti a loro volta nella strada.

— Walter! — gridò Giustino Clarel — io corro dietro a quell'automobile che fugge laggiù; seguitemi con un'altra vettura.

E senz'altro, montò con Elena nell'automobile, che prese un'andatura velocissima. L'inseguimento incominciò. I tre individui che erano fuggiti avevano un notevole vantaggio. Si era messo a nevicare. L'automobile inseguita da quella di Clarel si era inoltrata sulla strada fiancheggiante i docks in riva all'Hudson. Walter Jameson, accompagnato da un ispettore di Polizia e da un *policeman*, si era messo a sua volta sulle traccie del maestro, lasciando a Perry Bennett di trovarsi un'altra vettura. Un quarto d'ora dopo le automobili si trovavano dall'altra riva del fiume, filando a tutta velocità in direzione di Hoboken. Disgraziatamente, l'automobile di Walter ad un certo punto ebbe una panne e dovette arrestarsi, mentre quella di Giustino Clarel continuava la sua corsa sulla neve.

Frattanto nell'automobile inseguita i tre personaggi misteriosi, tra i quali si sarebbe potuto riconoscere Dan il Nero, non nascondevano il proprio dispetto.

— Che cosa dirà il Capo quando saprà che abbiamo avuto un simile scacco? — disse uno di essi.

— La colpa è di quel dannato Clarel! — esclamò Dan il Nero. — non potremo dunque sbarazzarcene mai?

L'automobile seguiva una strada quasi arida. Improvvisamente il conduttore, che aveva già moderata la sua andatura, fermò, scorgendo sul ciglio della strada presso un albero un mendicante il quale, era in attesa, poichè accorse allo sportello. Dan il Nero gli mormorò qualche parola, poi la vettura riprese la sua pazza corsa. Tre minuti più tardi la vettura occupata da Elena e da Clarel arrivava allo stesso punto. La strada faceva una biforcazione.

— Da che parte devo prendere? — domandò il conduttore.

Clarel rimase un istante pensieroso, poi scorgendo a sua volta il mendicante scese e gli domandò:

— Avete visto da che parte sia andata la vettura che ci precedeva?

L'uomo scosse il capo facendo comprendere che non capiva nulla. Durante questa brevissima sosta, il motore si era fermato e il conduttore saltando a terra, si era occupato invano a rimetterlo in movimento.

— Anche questa doveva succedermi! — esclamò. — C'è un guasto nel motore.

Clarel si accostò per verificare egli stesso il congegno, ma in quel momento il mendicante a cui egli volgeva le spalle si accostò e con una corta e pesante mazza di gomma gli assestò un colpo terribile alla testa, che lo fece stramazzare al suolo, inanimato. Elena gettando un grido volle fuggire, chiamando soccorso, ma venne gettata violentemente nell'automobile, che riprese la sua corsa. Cinque minuti dopo Walter Jameson e l'ispettore di polizia, giungevano sul luogo e raccoglievano il corpo di Giustino Clarel. Per fortuna il grande poliziotto era soltanto stordito, perchè nella sua eterna lotta contro i delinquenti egli aveva sempre la precauzione di portare adattata al fondo del cappello una sottile lastra metallica per parare eventualmente colpi a tradimento. Quando per le cure prodigategli da Walter e dall'ispettore, Giustino Clarel potè riprendere i sensi, domandò subito:

— Ed Elena? Hanno rapita Elena! Bisogna ad ogni costo continuare la caccia a quei banditi!

L'automobile di Walter si rimise in cammino e in pochi minuti giunse ad un altro svolto della strada. Clarel che si era ormai ristabilito prese a scrutare sulla neve le traccie dell'automobile inseguita ed ordinò al conduttore il cammino da percorrere. La comitiva giunse in breve ad un luogo sinistro e quasi deserto. Unico edificio uno stabilimento meccanico già chiuso. Il grande poliziotto saltò dall'automobile ed ebbe appena gettata un'occhiata sul terreno che un grido gli sfuggì:

— Ci sono orme di passi!

Seguendole, Giustino Clarel ed i suoi compagni arrivarono ad una piccola insenatura formata dal fiume. Un'enorme caldaia arrugginita, avanzo di qualche *steamer* distrutto, emergeva dalla sabbia. Le orme dei passi andavano fin lì. Clarel provò uno struggimento indefinibile, accostandosi alla caldaia abbandonata e impallidì d'un tratto poichè gli parve che un gemito si udisse, un gemito umano! Qualcuno era dunque rinchiuso in quella prigione di ferro, già invasa dall'acqua del fiume? Clarel ebbe l'intuizione che potesse trattarsi di Elena Dodge.

Purtroppo non s'ingannava. I banditi, per disfarsi della figlia del grande finanziere, l'avevano gettata là dentro, poi si erano affrettati ad allontanarsi a tutta velocità, poichè il Capo li attendeva a convegno in una piccola, miserissima casa di legno, situata in uno dei paesi ulteriori di Yersey-City, verso l'imboccatura dell'Hudson. Furono puntuali. L'uomo misterioso, dalla maschera nera, era già a colloquio con uno degli affiliati che gli spiegava le scacco della loro impresa nel magazzino del gioielliere Martine.

Quando Dan il Nero gli ebbe narrato che Elena Dodge era stata rinchiusa nella caldaia in riva al fiume, l'uomo misterioso ebbe un impeto di furore.

— L'avete abbandonata là? Ah! guai a voi se Elena Dodge muore! — gridò con voce dura. — La sua morte sarà pagata con la vostra vita!

Dan il Nero fu preso da un indicibile terrore.

— La salverò! — esclamò egli.

Ed uscì precipitosamente. Un secondo dopo l'automobile che l'aveva condotto rifaceva la strada in senso inverso; ma già in quel frattempo Clarel e Walter erano all'opera per salvare la creatura imprigionata nella caldaia.

All'occhio esperto del grande poliziotto era subito apparsa l'impossibilità di penetrare nella caldaia, dove Elena Dodge lottava contro la morte, che stava per ghermirla.

— Bisogna aprire un varco nella lamiera! — gridò Giustino Clarel.

— Ma come? Come? — esclamò Walter, allibito.

Clarel non rispose, ma corse allo stabilimento chiuso. Non c'era alcuno là dentro? Senza attendere altro, il famoso «detective» fece saltare un chiavistello a colpi di rivoltella e forzò la porta. Ma il custode dello stabilimento, che si era momentaneamente allontanato, accorse, credendo d'aver a che fare con dei malfattori. In poche parole Giustino Clarel si fece riconoscere e, offrendo all'uomo un mazzetto di biglietti di banca, gli spiegò che cosa volesse da lui. Il custode, senza perdere tempo, vinto dalle «argomentazioni» irresistibili di Giustino Clarel, prese un apparecchio a fiamma ossidrica in un angolo del laboratorio e seguì il grande «detective» fino alla caldaia abbandonata. Un'occhiata gli bastò per trovare il punto più vulnerabile e si mise al lavoro. Con la cannella dell'apparecchio diresse la fiamma ossidrica sulla lamiera, guidandola con mano esperta, ed in breve un largo disco per l'azione del calore si fuse e quindi saltò sotto la pressione di una leva. Clarel volle introdursi in quella specie di botola, ma già l'uomo lo aveva preceduto. Elena, quasi svenuta, bianca come una morta, fu tratta dalla sua prigione di ferro. Era tempo. Pochi minuti ancora ed ella sarebbe morta nella caldaia, che l'acqua aveva invaso a poco a poco! Sotto le cure dei suoi salvatori ella si riebbe.

— Giustino Clarel, — mormorò, — vi devo la vita!

— Elena, — rispose egli, fissandola negli occhi dolcissimi, — la «Mano che stringe» ha avuto torto di attaccare voi! Da questo momento fra me e quei banditi c'è una lotta a morte. E poichè combatto per voi sono sicuro che otterrò la vittoria!

(Continua).